



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2020

Consiglio di Amministrazione
15 settembre 2020

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI

Sede Legale: Via San Dalmazzo, 15 – 10122 Torino
Capitale sociale Euro 54.517.012 int. vers.
Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319
Registro Imprese di Torino n. 02751170016
C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO
BANCA INTERMOBILIARE

(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3 novembre 2017 cod. n. 3043)

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	1
1. STRUTTURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	1
2. CARICHE SOCIALI	3
3. DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI DEL GRUPPO	4
4. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI	7
5. RELAZIONE SULL' ANDAMENTO DELLA GESTIONE	11
6. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	21
7. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	24
8. RISORSE UMANE	25
9. ATTIVITÀ DI SVILUPPO E DI ORGANIZZAZIONE	27
10. ALTRI ASPETTI	29
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	33
11. PROSPETTI CONTABILI	33
NOTE ILLUSTRATIVE	40
12. POLITICHE CONTABILI	40
13. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	48
14. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	63
15. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	68
16. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	68
17. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	76
18. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	81
19. INFORMATIVA DI SETTORE	86
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998	88
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	89

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. STRUTTURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

CONTROLLANTE E RELATIVA COMPAGINE SOCIALE

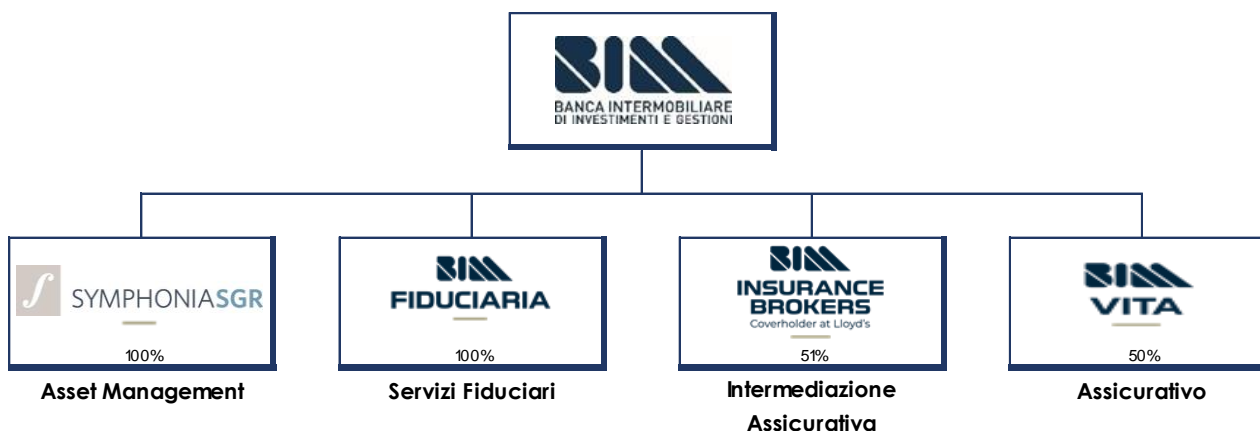
L'emittente Banca Intermobiliare è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company ("Trinity Investments"), *special purpose vehicle* di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell'Irish Taxes Consolidation Act del 1997 (come successivamente modificato), costituita inizialmente nella forma di "limited liability company by shares" e successivamente trasformata in "designated activity company", ai sensi dell'Irish Companies Act del 2014, con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (Companies Registration Office Ireland) con numero 535698 e gestito da Attestor Limited ("Attestor") quale *investment manager*.

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA INTERMOBILIARE

Di seguito si espone l'area di consolidamento, con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario, a fronte della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017 in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come capogruppo del gruppo bancario Gruppo Banca Intermobiliare (il "Gruppo").

Lo schema sottostante rappresenta le partecipazioni detenute dalla Banca, suddivise per area di attività. Non è rappresentata la partecipazione totalitaria detenuta in Patio Lugano S.A.

Grafico 1 - Struttura societaria



PARTECIPAZIONI APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società Capogruppo:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Symphonia SGR S.p.A.
- BIM Fiduciaria S.p.A.

PARTECIPAZIONI NON APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società controllata al 100%, consolidate integralmente:

- Patio Lugano S.A.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- BIM Insurance Brokers S.p.A., detenuta da Banca Intermobiliare S.p.A. al 51%

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- BIM Vita S.p.A., partecipata pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.

Si segnala che in data 19 giugno 2020 si sono completate, con la trascrizione sul registro delle imprese, le operazioni di liquidazione della società, non più operativa, Immobiliare D S.r.l., detenuta al 100% dalla Banca e derivante da una operazione di recupero crediti avvenuta negli esercizi precedenti.

FILIALI BANCARIE

Sede e filiale di Torino	10122	Via San Dalmazzo, 15
Filiale di Alba	12051	Via Belli, 1
Filiale di Arzignano	36071	Piazza Marconi, 21
Filiale di Asti	14100	Via Bonzanigo, 34
Filiale di Bassano del Grappa	36061	Via Bellavitis, 5
Filiale di Bergamo	24121	Via F. Petrarca, 3
Filiale di Chivasso	10034	Via Teodoro II, 2
Filiale di Firenze	50132	Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22
Filiale di Genova	16121	Via XX Settembre, 31/4
Filiale di Ivrea	10015	Via Palestro, 16
Filiale di Milano	20123	Via Meravigli, 4
Filiale di Modena	41100	Via Farini, 56
Filiale di Napoli	80133	Via Medina, 40
Filiale di Padova	35137	Corso Milano, 22
Filiale di Pesaro	61100	Via Giusti, 6
Filiale di Piacenza	29100	Via San Siro, 18
Filiale di Roma	00198	Via Donizetti, 14
Filiale di Thiene	36016	Via Montegrappa, 6/L
Filiale di Treviso	31100	Piazza Sant'Andrea, 6
Filiale di Venezia	30124	Palazzo Bembo - San Marco, 4793
Filiale di Verona	37121	Corso Cavour, 39

2. CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto PERA
Vice Presidente	Maria Paola CLARA
Amministratore Delegato	Claudio MORO
Consiglieri	David ALHADEFF Emanuele CANAVESE Maria Lucia CANDIDA Pietro STELLA Massimo TOSATO Sara ZALTRON

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Rosanna VICARI ¹
Sindaci Effettivi	Paolo BARUFFI Andrea RITTATORE VONWILLER
Sindaco Supplente	Massimo IGUERA

DIRIGENTE PREPOSTO Mauro VALESANI

SOCIETÀ DI REVISIONE PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

¹ Subentrata a far data dal 1 luglio 2020 e fino alla prossima assemblea in seguito alle dimissioni, in vista dell'assunzione di incarichi professionali presso un'autorità di vigilanza, della dott.ssa Francesca Scelsi, Presidente del Collegio Sindacale nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2019.

3. DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI DEL GRUPPO

Tabella 1 - Dati economici riclassificati²

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	4.824	6.064	(1.240)	-20,4%
Margine di intermediazione	22.559	24.618	(2.059)	-8,4%
Risultato della gestione operativa	(5.096)	(13.819)	8.723	63,1%
Risultato ante imposte	(6.110)	(25.546)	19.436	76,1%
Risultato di periodo consolidato	(6.054)	(25.559)	19.505	76,3%

Tabella 2 - Raccolta totale da clientela

(Euro milioni)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta totale da clientela	4.418	5.055	(637)	-12,6%
Raccolta diretta	591	647	(56)	-8,7%
Raccolta indiretta	3.827	4.408	(581)	-13,2%
- di cui raccolta amministrata	1.253	1.486	(233)	-15,7%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	2.332	2.675	(343)	-12,8%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	242	247	(5)	-2,0%

Tabella 3 - Crediti e totale attivo

(Euro milioni)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio crediti verso la clientela	210	210	-	0,2%
- di cui impieghi vivi verso la clientela	169	162	7	4,3%
- di cui attività deteriorate nette	33	35	(2)	-5,7%
Totale attivo	1.179	1.156	23	2,0%

Tabella 4 - Patrimonio e coefficienti patrimoniali³

(Euro milioni)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto	81,5	88,1	(6,6)	-7,5%
Fondi Propri	108,4	126,3	(17,9)	-14,2%
Eccedenze di Fondi Propri ⁴	46,4	63,9	(17,5)	-27,4%
Riserva di conservazione del capitale ⁵	10,7	10,8	(0,1)	-0,6%
RWA – Risk Weighted Asset	429,0	431,5	(2,4)	-0,6%
CET1 Ratio - Capitale Primario di classe 1	25,27%	29,27%	n.a.	-4,00%
TCR - Total Capital Ratio	25,27%	29,27%	n.a.	-4,00%
CET1 Ratio – Fully Phased – Capitale Primario classe 1	13,39%	15,15%	n.a.	-1,46%
Indice di patrimonializzazione ⁶	3,16	3,66	(0,50)	-13,7%

² I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

³ Coefficienti patrimoniali determinati secondo il regime transitorio, ad eccezione del CET1 Ratio – Fully Phased.

⁴ Eccedenza Fondi Propri, differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale e di tutte le misure vincolanti comunicate dall'Autorità di Vigilanza.

⁵ Riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% dell'esposizioni ponderate per il rischio, calcolate senza il requisito patrimoniale aggiuntivo.

⁶ Indice di patrimonializzazione, pari al rapporto tra Fondi Propri e Requisiti patrimoniali.

Tabella 5 - Indici di redditività⁷

	30.06.2020	30.06.2019	Variazione %
Margine di interesse/Margine di intermediazione	21,4%	24,6%	-3,2%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	56,1%	62,0%	-5,9%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-22,6%	-56,1%	33,5%
Cost/Income (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	122,6%	156,1%	-33,5%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-14,3%	-74,8%	60,6%
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	-1,0%	-4,0%	2,9%

Tabella 6 - Indici di qualità del credito

	30.06.2020	31.12.2019	Variazione %
Esposizioni in bonis/Portafoglio crediti vs clientela ⁸	80,5%	77,4%	3,1%
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	15,8%	16,5%	-0,7%
- di cui sofferenze/Portafoglio crediti vs clientela	1,1%	1,3%	-0,2%
- di cui inadempienze probabili/Portafoglio crediti vs clientela	14,1%	13,7%	0,4%
Tasso di copertura Impieghi vivi	0,68%	0,62%	0,06%
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	30,1%	28,9%	1,2%
- di cui per sofferenze	77,6%	73,7%	3,9%
- di cui per inadempienze probabili	16,7%	16,4%	0,3%

Tabella 7 - Struttura operativa

(Unità)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Totale risorse (dipendenti e collaboratori)	290	436	(146)	-33,5%
- di cui <i>relationship manager</i>	107	123	(16)	-13,0%
- di cui altri dipendenti	254	394	(140)	-35,5%
Filiali bancarie	21	21	-	-

Tabella 8 - Indicatori per dipendente⁹

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio dipendenti	171	128	43	33,6%
Costo del personale/N. medio dipendenti	97	84	13	15,4%
Totale attivo/N. totale risorse	4.066	3.613	453	12,5%

⁷ L'indicatore del Return negli indici ROE e ROA è stato annualizzato.

⁸ Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario e dei crediti verso controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari.

⁹ Il margine di intermediazione e il costo del personale negli Indicatori per dipendente sono stati annualizzati.

Tabella 9 - Informazioni sul titolo azionario¹⁰

	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Azioni emesse (numero)	703.862.949	703.862.949	-	n.a.
Azioni proprie (numero)	6.577.363	6.577.363	-	n.a.
Azioni in circolazione (numero)	697.285.586	697.285.586	-	n.a.
Quotazione per azione (Euro)				
- Minima	0,07	0,11	(0,04)	-33,6%
- Media	0,11	0,14	(0,04)	-26,5%
- Massima	0,16	0,19	(0,03)	-17,1%
- Di fine periodo	0,10	0,12	(0,02)	-14,5%
Capitalizzazione (Euro milioni)	70,5	82,4	(11,9)	-14,5%
Price/Book	0,87	1,74	(0,87)	-50,1%
BVPS o Patrimonio netto per azione (Euro)	0,12	0,07	0,05	72,0%
EPS o Utile per azione (Euro)	(0,017)	(0,056)	0,038	68,9%

¹⁰ Le informazioni sul titolo azionario si riferiscono alle specifiche osservate ante Aumento di Capitale che si è concluso in data 10 agosto con emissione di ulteriori 943.386.377 azioni e determinazione di un valore di rettifica delle azioni esistenti pari a 0,68758782. L'EPS è stato annualizzato per renderlo comparabile con l'esercizio precedente.

4. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI

Tabella 10 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO¹¹

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	5.949	8.270	(2.321)	-28,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.125)	(2.206)	1.081	-49,0%
Margine di interesse	4.824	6.064	(1.240)	-20,4%
Commissioni attive	18.939	22.174	(3.235)	-14,6%
Commissioni passive	(6.279)	(6.903)	624	-9,0%
Commissioni nette	12.660	15.271	(2.611)	-17,1%
Risultato portafoglio negoziazione	1.663	2.117	(454)	-21,4%
Risultato portafoglio bancario	3.412	1.166	2.246	192,6%
Risultato operatività finanziaria	5.075	3.283	1.792	54,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.559	24.618	(2.059)	-8,4%
Spese per il personale	(14.123)	(21.543)	7.420	-34,4%
Altre spese amministrative	(12.759)	(14.648)	1.889	-12,9%
Ammortamenti operativi	(1.368)	(2.723)	1.355	-49,8%
Altri oneri/proventi di gestione	595	477	118	24,7%
Costi operativi	(27.655)	(38.437)	10.782	-28,1%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(5.096)	(13.819)	8.723	-63,1%
Costi di ristrutturazione	(453)	(1.584)	1.131	-71,4%
di cui Incentivi all'esodo	(453)	(1.584)	1.131	-71,4%
di cui Altri costi di ristrutturazione	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(534)	224	(758)	-338,4%
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(194)	327	(521)	-159,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(161)	537	(698)	-130,0%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(11.608)	11.608	-100,0%
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	328	377	(49)	-13,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(6.110)	(25.546)	19.436	-76,1%
Imposte sul reddito di periodo	(20)	(80)	60	-75,0%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(6.130)	(25.626)	19.496	-76,1%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(6.130)	(25.626)	19.496	-76,1%
Risultato di pertinenza dei terzi	(76)	(67)	(9)	-13,4%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	(6.054)	(25.559)	19.505	-76,3%

¹¹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione dei *relationship manager* dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per Euro 628 migliaia al 30.06.2020 e per Euro 300 migliaia al 30.06.2019); le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (per Euro 72 migliaia al 30.06.2020 e per Euro 158 migliaia al 30.06.2019) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti". I "Costi di ristrutturazione" sono stati esposti separatamente riclassificandoli dalla voce "Spese del Personale" (per Euro 453 migliaia al 30.06.2020 e per Euro 1.584 migliaia al 30.06.2019).

Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 e 110 b) e la voce 70 relativa al trading book. Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100 b) e c) e le voci 100 a) e 70 relative al banking book. La voce "Rettifiche di valore nette su crediti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a) escluse le componenti relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 140.

La voce "Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130 a) relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 130 b).

La voce "Ammortamenti operativi" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

Tabella 11 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO¹²

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
CASSA	1.123	1.271	(148)	-11,6%
CREDITI				
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	169.359	162.486	6.873	4,2%
• Crediti verso clientela altri	40.913	47.339	(6.426)	-13,6%
• Crediti verso banche e controparti centrali	98.289	110.844	(12.555)	-11,3%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	72.196	40.405	31.791	78,7%
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value	13.993	14.017	(24)	-0,2%
• Portafoglio bancario	586.633	586.216	417	0,1%
• Derivati di copertura	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI				
• Partecipazioni	12.928	13.472	(544)	-4,0%
• Avviamenti	16.074	16.074	-	0,0%
• Immateriali e materiali	14.529	8.852	5.677	64,1%
• Immobili destinati alla vendita	21.995	21.724	271	1,2%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	130.566	133.648	(3.082)	-2,3%
TOTALE ATTIVO	1.178.598	1.156.348	22.250	1,9%
DEBITI				
• Debiti verso banche e controparti centrali	342.135	257.509	84.626	32,9%
• Raccolta diretta	641.147	697.549	(56.402)	-8,1%
• Debiti di leasing e altri debiti verso la clientela	12.918	7.445	5.473	73,5%
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	39.003	28.627	10.376	36,2%
• Derivati di copertura	3.621	7.141	(3.520)	-49,3%
Fondi a destinazione specifica	17.197	20.496	(3.299)	-16,1%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	41.110	49.468	(8.358)	-16,9%
PATRIMONIO NETTO	81.467	88.113	(6.646)	-7,5%
TOTALE PASSIVO	1.178.598	1.156.348	22.250	1,9%

¹² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dell'immobile della controllata svizzera Patino Lugano (visto l'interesse del Gruppo nel finalizzare la cessione alla prima occasione utile) dalla voce 90 "Attività materiali" alla voce "Immobili destinati alla vendita" per Euro 22,0 milioni al 30 giugno 2020 (Euro 21,7 milioni al 31 dicembre 2019) e per la riclassifica dei titoli iscritti nella voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie - Portafoglio bancario" per Euro 203,8 milioni al 30 giugno 2020 e per 192,9 milioni al 31 dicembre 2019. Nelle sottovoci "Crediti verso banche e controparti centrali" e "Debiti verso banche e controparti centrali" sono aggregate rispettivamente le voci 40 a) "Crediti verso banche" e 40 b) "Crediti verso la clientela" in relazione alle controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari e la voce e le voci 10 a) "Debiti verso banche" e 10 b) "Debiti verso la clientela" in relazione alla stessa tipologia di controparte (tra di esse, principalmente Cassa Compensazione e Garanzia).

La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 130 al netto degli immobili di cui sopra.

La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.

La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

Tabella 12 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PER TRIMESTRE

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019
Interessi attivi e proventi assimilati	3.130	2.819	3.378	4.523	4.348	3.922
Interessi passivi e oneri assimilati	(428)	(697)	(1.171)	(739)	(773)	(1.433)
Margine di interesse	2.702	2.122	2.207	3.784	3.575	2.489
Commissioni attive	8.702	10.237	14.311	10.772	11.531	10.643
Commissioni passive	(3.019)	(3.260)	(4.418)	(3.309)	(3.378)	(3.525)
Commissioni nette	5.683	6.977	9.893	7.463	8.153	7.118
Risultato portafoglio negoziazione	941	722	269	1.452	609	1.508
Risultato portafoglio bancario	1.579	1.833	1.062	4.088	470	696
Risultato operatività finanziaria	2.520	2.555	1.331	5.540	1.079	2.204
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.905	11.654	13.431	16.787	12.807	11.811
Spese per il personale	(6.778)	(7.345)	(9.220)	(7.869)	(10.556)	(10.987)
Altre spese amministrative	(6.656)	(6.103)	(8.129)	(6.537)	(6.144)	(8.504)
Ammortamenti operativi	(686)	(682)	(726)	(715)	(778)	(1.945)
Altri oneri/proventi di gestione	156	439	(859)	250	(61)	538
Costi operativi	(13.964)	(13.691)	(18.934)	(14.871)	(17.539)	(20.898)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(3.059)	(2.037)	(5.503)	1.924	(4.732)	(9.087)
Costi di ristrutturazione	(102)	(351)	(12.775)	(214)	(589)	(995)
di cui Incentivi all'esodo	(102)	(351)	(12.249)	(214)	(589)	(995)
di cui Altri costi di ristrutturazione	-	-	(526)	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(507)	(27)	309	355	(258)	482
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(172)	(22)	151	(86)	1	326
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(134)	(27)	300	2.232	(267)	804
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	(11.608)	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	118	210	423	63	201	176
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(3.856)	(2.254)	(17.095)	4.266	(17.252)	(8.294)
Imposte sul reddito di periodo	1	(21)	(301)	18	(64)	(16)
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(3.855)	(2.275)	(17.396)	4.284	(17.316)	(8.310)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(3.855)	(2.275)	(17.396)	4.284	(17.316)	(8.310)
Risultato di pertinenza dei terzi	(45)	(31)	134	(26)	(35)	(32)
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	(3.810)	(2.244)	(17.530)	4.310	(17.281)	(8.278)

Tabella 13 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PER TRIMESTRE

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019
CASSA	1.123	1.211	1.271	1.529	1.317	1.449
CREDITI						
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	169.359	153.564	162.486	170.541	205.932	218.954
• Crediti verso clientela altri	40.913	44.391	47.339	46.544	47.202	50.279
• Crediti verso banche e controparti centrali	98.289	89.338	110.844	87.749	67.719	85.503
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
• Portafoglio negoziazione	72.196	116.814	40.405	102.733	57.762	51.407
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value	13.993	14.442	14.017	10.311	13.225	13.970
• Portafoglio bancario	586.633	579.026	586.216	604.487	684.701	664.339
• Derivati di copertura	-	62	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI						
• Partecipazioni	12.928	13.456	13.472	13.131	12.887	13.216
• Avviamenti	16.074	16.074	8.852	9.431	9.973	11.736
• Immateriali e materiali	14.529	8.417	16.074	16.074	16.074	27.681
• Immobili destinati alla vendita	21.995	22.204	21.724	21.807	21.379	21.290
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	130.566	126.485	133.648	130.264	132.760	139.888
TOTALE ATTIVO	1.178.598	1.185.484	1.156.348	1.214.601	1.270.931	1.299.712
DEBITI						
• Debiti verso banche e controparti centrali	342.135	242.114	257.509	160.210	313.941	321.801
• Raccolta diretta	641.147	752.282	697.549	830.095	776.415	765.606
• Debiti di leasing e altri debiti verso la clientela	12.918	7.003	7.445	7.616	7.945	9.858
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	7.206
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
• Portafoglio negoziazione	39.003	47.289	28.627	62.929	36.460	34.235
• Derivati di copertura	3.621	3.982	7.141	10.778	10.906	9.685
Fondi a destinazione specifica	17.197	18.885	20.496	18.668	20.983	21.029
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	41.110	30.333	49.468	59.267	48.487	57.073
PATRIMONIO NETTO	81.467	83.596	88.113	65.038	55.794	73.219
TOTALE PASSIVO	1.178.598	1.185.484	1.156.348	1.214.601	1.270.931	1.299.712

5. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del semestre, pur nel contesto della pandemia di Covid-19, sono proseguiti gli interventi del PIANO STRATEGICO 2019-2024 (il "**PIANO STRATEGICO**") – approvato in data 26 settembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ("**Banca Intermobiliare**" o la "**Banca**") – finalizzati al rilancio del Gruppo anche attraverso iniziative mirate allo sviluppo della capacità commerciale, alla modernizzazione del modello strategico-operativo e a ulteriori interventi di ottimizzazione.

RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Tabella 14 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

(Euro milioni)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	641	695	(54)	-7,8%
Duplicazione liquidità presente nelle GPM	(50)	(50)	-	-
Pronti contro termine e prestiti titoli	-	2	2	-100%
Debiti rappresentati da titoli	-	-	-	-
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	591	647	(56)	-8,7%
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimoni in amministrazione	1.253	1.486	(223)	-15,7%
Patrimoni in prodotti gestiti	2.332	2.675	(343)	-12,8%
- Linee di gestione	450	511	(61)	-11,9%
- Fondi comuni di investimento	1.497	1.793	(296)	-16,5%
- Hedge Funds	29	35	(6)	-17,1%
- Prodotti assicurativi	425	417	8	1,9%
- Duplicazioni tra prodotti gestiti	(69)	(81)	12	-14,8%
Totale patrimoni amministrati e gestiti	3.585	4.161	(576)	-13,8%
- di cui prodotti gestiti da società Banca Intermobiliare	1.540	1.730	(190)	-11,0%
Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca	242	247	(5)	-2,0%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	3.827	4.408	(581)	-13,2%
RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA	4.418	5.055	(637)	-12,6%

La **raccolta totale da clientela** ammonta, al netto delle duplicazioni, a Euro 4,4 miliardi in riduzione rispetto ai valori di fine 2019 ma in parziale ripresa (+3,4%) rispetto a Euro 4,3 miliardi del 31 marzo 2020. La raccolta diretta rimane sostanzialmente costante a Euro 0,6 miliardi, mentre la raccolta indiretta si attesta a Euro 3,8 miliardi (-13,2%), di cui investita per Euro 2,3 miliardi in prodotti gestiti e Euro 1,3 miliardi in prodotti amministrati. Nel corso del I semestre 2020, l'ammontare della raccolta totale da clientela ha risentito degli andamenti fortemente negativi dei mercati finanziari conseguenza della pandemia del Covid-19.

La riduzione della raccolta totale da clientela, generata da inizio anno dal solo effetto mercato, è quantificabile in circa Euro 245 milioni.

Alla data del 30 giugno 2020 la raccolta totale da clientela è costituita per l'86,6% dalla raccolta indiretta (87,2% al 31 dicembre 2019), di cui il 52,8% investiti in prodotti gestiti (52,9% al 31 dicembre 2019).

Si precisa che la liquidità delle gestioni patrimoniali mobiliari ("**Gpm**") presente al 30 giugno 2020 sui conti correnti della Banca, pari a Euro 50 milioni (Euro 50 milioni al 31 dicembre 2019), è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione. In aggiunta, i valori del patrimonio gestito sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm

investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostanti le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

Tabella 15 - Patrimoni in prodotti gestiti

(Euro milioni)	30.06.2020			31.12.2019		
	Prodotti soc. Banca Intermobiliare	Prodotti di terzi	Totale raccolta	Prodotti soc. Banca Intermobiliare	Prodotti di terzi	Totale raccolta
Gestioni collettive	755	742	1.497	897	896	1.793
Gestioni individuali	450	-	450	511	-	511
Hedge Funds	29	-	29	35	-	35
Prodotti assicurativi	376	49	425	368	49	417
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(69)	-	(69)	(81)	-	(81)
Totale Patrimoni in prodotti gestiti	1.541	791	2.332	1.730	945	2.675

A fronte del decremento della *raccolta investita in prodotti gestiti*, è osservabile un calo maggiore dei prodotti di terzi rispetto ai prodotti offerti dalle società del Gruppo.

I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata BIM Vita, partecipata al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati principalmente da fondi comuni d'investimento emessi da "società di gestione del risparmio" esterne al Gruppo e da polizze assicurative di altri partner commerciali.

RISULTATI DI CONTO ECONOMICO

Il **marginale d'intermediazione** al 30 giugno 2020 si attesta a Euro 22,6 milioni in riduzione dell'8,4% rispetto al I semestre dell'esercizio precedente (Euro 24,6 milioni):

- il **marginale d'interesse** si attesta a Euro 4,8 milioni in diminuzione del 20,4% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 6,1 milioni). In particolare, si registra una riduzione degli interessi attivi della clientela per effetto della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie (impieghi vivi al 30 giugno 2020 pari a Euro 169,4 milioni; Euro 162,5 milioni al 31 dicembre 2019; Euro 205,9 milioni al 30 giugno 2019). In riduzione anche il contributo del portafoglio titoli bancario. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi;
- le **commissioni nette** di periodo ammontano a Euro 12,7 milioni, in riduzione del 17,1% rispetto all'analogo periodo del 2019 (Euro 15,3 milioni);
- Il **risultato dell'operatività finanziaria** si attesta a Euro 5,1 milioni, in aumento rispetto al I semestre 2019 (Euro 3,3 milioni; +54,6%). Il portafoglio di negoziazione ha contribuito per Euro 1,7 milioni (Euro 2,1 milioni nel I semestre 2019) e il portafoglio bancario per Euro 3,4 milioni (Euro 1,2 milioni).

Il **risultato della gestione operativa**, esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*, pur se negativo per Euro 5,1 milioni, risulta in netto miglioramento rispetto al I semestre del 2019 (negativo per Euro 13,9 milioni) grazie alla implementazione delle prime importanti iniziative funzionali al riequilibrio economico-patrimoniale previste dal PIANO STRATEGICO e realizzate a partire dagli ultimi mesi del 2019.

Grazie alle iniziative di *cost management* i **costi operativi** sono risultati pari a Euro 27,7 milioni, in riduzione del 28,1% rispetto all'analogo periodo del 2019 (Euro 38,4 milioni), con un **cost/income** di periodo pari al 122,6%, in calo sia rispetto al I semestre 2019 (156,1%) che all'intero esercizio 2019 (132,4%):

- nei primi 6 mesi del 2020 le **spese per il personale** sono risultate pari a Euro 14,1 milioni, in diminuzione del 34,4% rispetto al I semestre 2019 (Euro 21,6 milioni) grazie alla riduzione del

personale conseguente all'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali e approvato dall'Assemblea dei lavoratori a fine 2019 (dipendenti al 30 giugno 2020 pari a 254 unità; dipendenti al 30 giugno 2019 pari a 423 unità);

- le **altre spese amministrative**, pari a Euro 12,8 milioni, registrano una riduzione del 12,9% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 14,7 milioni), grazie alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi e alla minore contribuzione di alcuni oneri straordinari che avevano condizionato il I semestre del 2019, quali quelli connessi alla migrazione del sistema informatico;
- gli **ammortamenti operativi** ammontano a Euro 1,4 milioni, in diminuzione rispetto ai primi 6 mesi del 2019 (Euro 2,7 milioni), ove il semestre era stato condizionato da oneri straordinari derivanti da *impairment* di alcuni software gestionali.

Il **risultato ante imposte** è negativo per Euro 6,1 milioni (negativo per Euro 25,5 milioni nel I semestre 2019) principalmente per:

- i **costi di ristrutturazione one-off**, pari a Euro 0,5 milioni (Euro 1,6 milioni al 30 giugno 2019);
- le **rettifiche di valore nette su crediti**, negative per Euro 0,5 milioni (positive per Euro 0,2 milioni al 30 giugno 2019). In aumento gli indici di copertura sui crediti, sia *performing* che *non performing*, anche per l'aggiornamento degli scenari prospettici in relazione al mutato contesto macroeconomico;
- il contributo complessivo delle **rettifiche di valore nette su strumenti finanziari** e degli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, negativo per Euro 0,4 milioni (positivo per Euro 0,9 milioni al 30 giugno 2019);
- il **risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**, positivo per Euro 0,3 milioni (-13,0%) e interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A., pariteticamente detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo).

Si segnala che le risultanze del test di *impairment* sull'avviamento della controllata Symphonia SGR S.p.A. – effettuato sulla base dei dati al 30 giugno 2020 anche tenendo conto della Raccomandazione ESMA del 20 maggio 2020 che individua il Covid-19 quale *impairment indicator* ai sensi dello IAS 36, paragrafi 9 e 12 – hanno confermato il valore di carico (il test effettuato sui dati al 30 giugno 2019 aveva comportato rettifiche di valore su avviamento per circa Euro 11,6 milioni).

La **perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte** ammonta a Euro 6,1 milioni, in miglioramento rispetto al I semestre 2019 (perdita per Euro 25,6 milioni), dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo. In sede di predisposizione del presente resoconto intermedio e in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali 2017-2019, non si è provveduto a stanziare le *Deferred Tax Assets* (DTA) derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2020.

La **perdita consolidata** si attesta a Euro 6,1 milioni (in miglioramento rispetto alla perdita, pari a Euro 25,6 milioni, registrata nel I semestre 2019).

La **perdita consolidata del Gruppo** risulta in miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a Euro 6,1 milioni (perdita di Euro 25,6 milioni al 30 giugno 2019; -76,3%) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.).

AGGREGATI PATRIMONIALI

Il **portafoglio crediti verso la clientela** è pari a Euro 210,3 milioni (Euro 209,8 milioni al 31 dicembre 2019; +0,2%), con impieghi vivi che si attestano a Euro 169,4 milioni (Euro 162,5 milioni al 31 dicembre 2019; +4,2%). Nel corso del semestre è proseguita l'attività di *de-risking* che prevede la cessazione dell'attività di erogazione alla clientela *corporate* e l'adozione di politiche di erogazione focalizzate principalmente sui crediti cosiddetti *lombard*. Gli impatti sui mercati finanziari e sul contesto economico della pandemia del Covid-19 sono stati continuamente monitorati, anche con riferimento ai possibili riflessi sulle esposizioni creditizie. L'esposizione residua netta dei crediti deteriorati ammonta a Euro 33,3 milioni (Euro 34,6 milioni al 31 dicembre 2019; -3,8%), pari al 15,8% del portafoglio crediti verso la clientela e con un tasso di copertura del 30,1%, in aumento rispetto sia al 31 marzo 2020 (28,2%) che al 31 dicembre 2019 (28,9%). Relativamente alle assunzioni macroeconomiche connesse all'applicazione del calcolo delle rettifiche su crediti secondo il principio IFRS 9, si segnala che sono stati considerati scenari prospettici aggiornati, in grado di tener conto del mutato contesto macroeconomico in conseguenza della pandemia da COVID-19.

La **posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali** risulta a debito per Euro 243,9 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (a debito per Euro 146,7 milioni). I crediti verso le banche e controparti centrali ammontano a Euro 98,3 milioni, in flessione rispetto al dato di fine 2019 (Euro 110,8 milioni al 31 dicembre 2019; -11,3%), mentre i debiti si attestano a Euro 342,1 milioni (Euro 257,5 milioni al 31 dicembre 2019; +32,9%) con un incremento di Euro 84,6 milioni. Tale incremento è principalmente riferibile all'operatività sul mercato MTS Repo, avviata ad inizio marzo, al fine di consentire alla BANCA di cogliere opportunità di approvvigionamento a fronte dell'utilizzo in garanzia di titoli governativi detenuti nel portafoglio di proprietà, diversificando le fonti di provvista rispetto alle controparti bancarie.

L'**esposizione complessiva in strumenti finanziari** ammonta a Euro 630,2 milioni (Euro 604,9 milioni al 31 dicembre 2019; +4,2%) e risulta principalmente costituita dal portafoglio bancario. Le attività finanziarie iscritte nel portafoglio bancario, riconducibili ai *business model* HTC&S e HTC, sono rimaste costanti (Euro 586,2 milioni al 31 dicembre 2019 versus Euro 586,6 milioni al 30 giugno 2020). Tali portafogli sono caratterizzati da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli, e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, primariamente destinati all'attività di tesoreria.

Il **patrimonio netto contabile consolidato** alla data del 30 giugno 2020 ammonta a Euro 81,5 milioni (Euro 88,1 milioni al 31 dicembre 2019) dopo aver contabilizzato una perdita di periodo pari a Euro 6,1 milioni (Euro 25,6 milioni nel I semestre del 2019). Il **patrimonio netto contabile individuale** si attesta invece a Euro 74,8 milioni (Euro 78,8 milioni al 31 dicembre 2019).

Per quanto riguarda la **vigilanza prudenziale consolidata**, alla data del 30 giugno 2020 il **CET1 Ratio** e il **Total Capital Ratio Phased-in** si attestano a 25,27% (29,27% al 31 dicembre 2019) a fronte di Fondi Propri per Euro 108,4 milioni (Euro 126,3 milioni) e di *Risk Weighted Asset* (RWA) pari a Euro 429,0 milioni (Euro 431,5 milioni). La riduzione nei coefficienti di vigilanza da inizio anno è principalmente ascrivibile alla quota di adeguamento 2020, da re-includere nel CET1, per l'applicazione del regime transitorio (*phased-in*) relativo alla prima applicazione (*First Time Adoption* o FTA) del principio contabile IFRS9 sulle posizioni creditizie, per la quasi totalità oggetto di cartolarizzazione nel corso del 2018.

Alla data del 30 giugno 2020 l'**indicatore di liquidità LCR** (*Liquidity Coverage Ratio*) è pari a 187% (182% al 31 dicembre 2019), superiore alla soglia regolamentare del 100%.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare.

In riferimento alla tipologia di operazioni con parti correlate infragruppo si fa rimando a quanto riportato nella Parte H – Operazioni con parti correlate della nota integrativa al bilancio d'impresa del 31 dicembre 2019 e al capitolo "18. Operazioni con parti correlate" della presente relazione finanziaria, mentre per l'informativa sui business settoriali si rimanda alla parte "19. Informativa di settore".

SYMPHONIA SGR S.P.A.

Il I semestre 2020 di Symphonia SGR si chiude con una perdita di periodo pari ad Euro 0,6 milioni in forte riduzione rispetto allo stesso periodo del 2019 che aveva chiuso con un risultato negativo di Euro 1,0 milioni.

Le commissioni nette ammontano ad Euro 2,9 milioni per il I semestre 2020 (Euro 4,2 milioni al 30 giugno 2019), in diminuzione dell'29,4% rispetto al periodo precedente. In particolare le commissioni nette relative all'attività di gestione di fondi comuni di investimento si attestano ad Euro 2,0 milioni (Euro 2,5 milioni al 30 giugno 2019) in diminuzione del 19,9% a/a, mentre le commissioni nette relative all'attività di gestione patrimoniale individuale si attestano ad Euro 0,7 milioni (Euro 1,1 milioni al 30 giugno 2019) in riduzione del 35,8% a/a. Negativa anche la variazione delle commissioni nette relative all'attività di gestione in delega (SICAV Lussemburghesi) che passano da Euro 0,5 milioni al 30 giugno 2019 agli attuali Euro 0,4 milioni per l'esercizio 2020 (-26,0% a/a).

I costi operativi per il I semestre ammontano ad Euro 3,5 milioni (Euro 5,1 milioni al 30.6.2019) in calo del 30,7%, grazie alla riduzione delle spese per il personale (-44,4% a/a) e delle altre spese amministrative (-4,3% a/a).

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2020:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari ad Euro 1,2 miliardi (Euro 1,4 miliardi al 31 dicembre 2019) di cui:
 - prodotti individuali per Euro 0,4 miliardi (Euro 0,5 miliardi al 31 dicembre 2019) comprensivi dei patrimoni in delega;
 - gestioni dei fondi comuni di investimento per Euro 0,8 miliardi (Euro 0,9 miliardi al 31 dicembre 2019);
- Commissioni nette pari ad Euro 2,9 milioni (Euro 4,2 milioni nello stesso periodo del 2019);
- Risultato della gestione operativa negativo per Euro 0,5 milioni (negativo per Euro 0,9 milioni al 30 giugno 2019);
- Perdita di periodo per Euro 0,6 milioni (perdita di Euro 1,0 milioni al 30 giugno 2019);
- Risultato di gestione operativa/Margine di intermediazione al -19,6% (-21,8% al 30 giugno 2019);
- *Cost/Income*, determinato come rapporto tra le spese amministrative (date dalla somma di *spese per il personale e altre spese amministrative*) sul margine di intermediazione, pari al 118,5% (115,8% al 30 giugno 2019);
- Patrimonio netto pari ad Euro 29,5 milioni (Euro 31,6 milioni al 30 giugno 2019);
- R.O.E. (Risultato netto/Patrimonio netto medio) a -3,8% (4,7% al 31 dicembre 2019).

BIM FIDUCIARIA S.P.A.

BIM Fiduciaria, controllata al 100% da Banca Intermobiliare, è autorizzata allo svolgimento dell'attività di amministrazione fiduciaria statica ed offre consulenza ed assistenza alla clientela *private* in ambito finanziario e fiscale, in particolare su rischi e strumenti utili alla protezione dei patrimoni e su passaggi

generazionali. La società è iscritta nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art 106 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

BIM Fiduciaria chiude il I semestre 2020 registrando un'utile di periodo pari ad Euro 146,3 migliaia (Euro 109,7 migliaia al 30 giugno 2019). La crescita del risultato d'esercizio è stata determinata dall'effetto congiunto del mantenimento delle commissioni nette sopra i livelli del 2019 e del significativo contenimento dei costi operativi in miglioramento del 17,6%.

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi per il periodo chiuso al 30 giugno 2020:

- Massa fiduciaria pari ad Euro 308,3 milioni (Euro 323,7 milioni al 31 dicembre 2019);
- Commissioni nette pari ad Euro 328,9 migliaia (Euro 317,4 migliaia al 30 giugno 2019);
- Risultato gestione operativa/margine di intermediazione pari a 58,2% (41,8% per il periodo 2019);
- *Cost/Income* (determinato come somma di spese per il personale e altre spese amministrative sul margine di intermediazione) 63,2% (79,3% al 30 giugno 2019);
- Utile di periodo per Euro 146,3 migliaia (Euro 109,7 migliaia al 30 giugno 2019).

BIM INSURANCE BROKERS S.P.A

BIM Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS. La società offre servizio di intermediazione per la gestione delle questioni assicurative alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia per le problematiche legate alla sfera del privato che a quelle dell'attività professionale).

La società ha chiuso il I semestre con una perdita di periodo civilistico per Euro 149,4 migliaia rispetto ad una perdita civilistica di Euro 136,9 migliaia relativa al 30 giugno 2019. I ricavi relativi al valore della produzione sono pari ad Euro 205,3 migliaia (Euro 218,3 migliaia al 30 giugno 2019) di cui per commissioni attive Euro 204,7 migliaia (Euro 212,3 migliaia al 30 giugno 2019), il totale costi della produzione è pari a Euro 358,2 migliaia (Euro 357,8 migliaia al 30 giugno 2019).

BIM VITA S.P.A.

BIM Vita è una società di Private Insurance detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Unipol Gruppo S.p.A., e soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti distribuiti da Banca Intermobiliare:

- | | |
|--------------------------|--|
| • Area risparmio | New B-Double-Solution |
| | Nuovo Patrimonio Garantito di BIM VITA |
| • Area dell'investimento | Freefinance di BIM VITA |
| | Freefunds di BIM VITA |
| • Area previdenza | Fondo pensione aperto BIM VITA |

BIM Vita chiude il I semestre 2020 (predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) con un utile d'esercizio di Euro 0,66 milioni contro Euro 0,75 milioni relativi al 30 giugno 2019. Nel corso dell'esercizio la società ha registrato ricavi complessivi per Euro 17,5 milioni (Euro 63,9 milioni al 30 giugno 2019) di cui per premi netti Euro 20,7 milioni (Euro 30,2 milioni al 30 giugno 2019). I costi totali ammontano a Euro 16,9 milioni (Euro 63,1 milioni al 30 giugno 2019) di cui per oneri netti relativi ai sinistri per Euro (12,4) milioni (Euro 58,3 milioni al 30 giugno 2019), le riserve tecniche pari ad Euro 525,2 milioni, in diminuzione del 2,0% rispetto ad Euro 535,8 milioni al 31 dicembre 2019. Il patrimonio netto si attesta ad Euro 25,9 milioni (Euro 26,9 milioni al 31 dicembre 2019).

IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19

La pandemia da Covid-19 ha comportato una breve ma profonda recessione globale che, partendo dai paesi asiatici, ha poi successivamente interessato il resto del mondo. Le notevoli incertezze sulle prospettive della pandemia hanno avuto rapide violente ripercussioni sui mercati finanziari, che a metà del marzo 2020 hanno visto una forte correzione di tutti gli indici finanziari. Solo un pronto annuncio di importanti interventi di sostegno, e forti misure espansive, ne hanno permesso la ripresa.

Pur nel contesto generato dalla pandemia da Covid-19, nel corso del semestre sono proseguiti gli interventi del Piano Strategico 2019-2024 finalizzati al rilancio del Gruppo, anche attraverso iniziative mirate allo sviluppo della capacità commerciale, alla modernizzazione del modello strategico-operativo e a ulteriori interventi di ottimizzazione.

Circa il 75% delle risorse del Gruppo è stato messo nelle condizioni di operare in smart working, senza interruzioni del servizio offerto alla clientela, senza impatti significativi sull'operatività. Al contempo, nonostante il rallentamento imposto ad alcune attività dal lockdown, la Banca è stata in grado di gestire le attività di allestimento della nuova e prestigiosa sede di Torino, il cui trasferimento è avvenuto in linea con i tempi previsti e senza impatti sull'operatività.

Riguardo al *business*, l'evoluzione dei mercati ha impattato negativamente sul valore della raccolta totale da clientela, che pur riprendendosi dopo i minimi fatti registrare nel mese di marzo, rilevano al 30 giugno 2020 una contrazione dovuta all'effetto mercato quantificabile in circa Euro 245 milioni, mentre non ha determinato effetti rilevanti sul conto economico, dove i risultati ottenuti sono stati superiori agli obiettivi stabiliti dal Piano Strategico e in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. In particolare si è registrato un miglioramento del *cost/income* (122,6% nel primo semestre 2020 rispetto al 156,1% nel I semestre 2019 e al 132,4% dell'intero esercizio 2019) grazie anche alla significativa riduzione dei costi operativi (-28,1%, esclusi i costi *one-off*), conseguita tramite gli interventi di dimensionamento organizzativo e di *cost management* realizzati a partire dagli ultimi mesi del 2019. La perdita consolidata del semestre risulta in miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a Euro 6,1 milioni (perdita di Euro 25,6 milioni al 30 giugno 2019; -76,3%).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, ad esito del riesame del Piano Strategico 2019-2024, effettuato per tener conto degli impatti della pandemia da Covid-19 sulla dinamica gestionale/reddituale prospettica del Gruppo, ha confermato gli obiettivi del Piano Strategico al 2024, assumendo, tra l'altro, che il peggioramento dello scenario macroeconomico e dei mercati finanziari sia di breve termine e che il possibile differimento temporale di talune iniziative, pur potendo condurre nel breve termine ad uno scostamento in negativo rispetto al Piano Strategico degli obiettivi in termini di raccolta totale da clientela, possa essere comunque assorbito entro l'esercizio 2024 ritenendo che tali circostanze non generino impatti significativi sugli obiettivi reddituali sottostanti al Piano Strategico per gli esercizi compresi nell'arco temporale 2020-2024, che pertanto devono ritenersi confermati.

Anche in ottica ICAAP/ILAAP sono stati effettuati ulteriori esercizi di stress, così come richiesto da Banca d'Italia al fine di aggiornare le stime di adeguatezza patrimoniale e liquidità per tener conto degli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19. Lo scenario, che per il 2020 prevede in particolare per il rischio di Credito l'utilizzo dei tassi di decadimento relativi ai bienni 2008-2009 e 2012-2013 così come riportati nel database messo a disposizione da Banca d'Italia, per il rischio di Mercato l'utilizzo di scenari di stress indicati da EBA¹³, per il rischio Strategico scenari di stress modulati sulla base delle attività di Gruppo, ha confermato per il 2020 che gli indicatori di rischiosità e solidità patrimoniale, pur in presenza di avverse condizioni di mercato, si mantengono sopra i limiti di *tolerance* e di *capacity* previsti dal *Risk Appetite Framework* ("**RAF**").

Le aspettative espresse dalle diverse Autorità, che hanno pubblicato le loro previsioni sull'economia reale, sono che, grazie agli importanti interventi pubblici messi in atto, all'attuale periodo estremamente negativo possa seguire nel breve un importante recupero economico. In questo

¹³ <https://eba.europa.eu/eba-launches-2020-eu-wide-stress-test-exercise>

conteso i vari *Regulators* europei si sono espressi con una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari una certa flessibilità in ambito contabile in questo periodo di tensione.

Le specifiche tematiche contabili affrontate dai *Regulators* sono state:

- indicazioni su classificazione dei crediti e trattamento delle moratorie;
- determinazione in ottica *forward looking* dell'*Expected Credit Loss* ("**ECL**") secondo l'IFRS 9;
- trasparenza e informativa al mercato;
- impairment sulle attività non finanziarie.

In particolare è stato specificato che:

- le moratorie non rappresentano un automatico *trigger* di *default* tale che le posizioni interessate debbano essere considerate *forborne* e che la concessione di una tale misura non dovrebbe essere considerata come *trigger* per l'identificazione di un significativo aumento del rischio di credito;
- sulle valutazioni *forward-looking* IFRS 9 si raccomanda di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli vista l'estrema incertezza del contesto e data l'impossibilità di disporre di informazioni ragionevoli e supportabili.

Sulla base del quadro generale sopra descritto si riportano di seguito le tematiche di bilancio impattate dal tema Covid-19.

INFORMATIVA SULLE MORATORIE

La crisi dei mercati finanziari e dell'economia generata dalla pandemia, è stata costantemente monitorata nei riflessi sulle esposizioni creditizie, soprattutto in riferimento alla clientela che utilizza gli scoperti di conto corrente per operatività borsistica o flessibilità di cassa. A partire dal mese di marzo l'ABI ed il Governo si sono attivati per introdurre misure di sostegno finanziario a piccole e medie imprese ("**PMI**"), professionisti e famiglie. Il 6 marzo, l'ABI ha sottoscritto con le associazioni di rappresentanza delle imprese un Addendum ("**Moratoria ABI**"), al fine di estendere alle imprese - che al momento della domanda non avessero posizioni debitorie *non performing* - l'applicazione di precedenti misure di sostegno (Accordo per il Credito 2019 firmato il 15 novembre 2018 in continuità con l'Accordo per il Credito 2015). Il 17 marzo 2020, è stata la volta del Governo che pubblicato il Decreto Legge 18/2020 ("**Decreto Cura Italia**") con cui agli art. 54 e 56 sono state previste misure di sostegno sui mutui prima casa e alle PMI e professionisti - non classificati come deteriorati alla data del provvedimento.

Alla fine del primo semestre 2020 la Banca ha ricevuto 70 richieste che risultano avere i requisiti di ammissibilità per un importo complessivo pari ad Euro 25,5 milioni, di cui:

- n. 68, per circa Euro 25,4 milioni fanno riferimento al Decreto Cura Italia ex art. 56;
- n. 2, per circa Euro 0,1 milioni fanno riferimento al Decreto Cura Italia ex art. 54.

In aggiunta alle moratorie legislative, la Banca ha concesso ulteriori misure di sostegno per circa Euro 1,1 milioni (a fronte di 2 richieste).

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI SECONDO L'IFRS 9

Riguardo alla possibile evoluzione futura della qualità del credito, lo shock causato dalla pandemia Covid-19 potrebbe innescare un forte incremento del tasso di deterioramento delle esposizioni creditizie, sia per i prestiti alle famiglie che alle imprese. Di conseguenza, le assunzioni macroeconomiche connesse all'applicazione del calcolo delle rettifiche su crediti secondo il principio IFRS 9 dovranno necessariamente essere costantemente aggiornate includendo, tra gli altri aspetti, gli effetti derivanti dai rischi che potrebbero materializzarsi con riferimento a specifici settori e controparti, in particolare considerando ciò che avverrà a conclusione del periodo di moratoria. Inoltre, nell'ambito della determinazione dell'*expected credit loss*, i risultati del modello dell'IFRS 9, devono essere depurati di previsioni macroeconomiche eccessivamente variabili e procicliche, integrando invece *outlook* di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. Su tale punto, il consorzio contabile CSE, il cui modello è utilizzato dalla Banca per il calcolo dell'*expected credit loss*, ha messo a disposizione gli aggiornamenti in tema di *default rate* (per l'incremento significativo di finanziamenti che subiranno ritardi nei pagamenti) e *forward looking information* (per l'inclusione di un peggioramento rispetto alle precedenti previsioni negli scenari economici) in una valutazione multi-scenario. Queste assunzioni saranno oggetto di costanti aggiornamenti in relazione all'evoluzione del contesto economico.

In merito alle politiche di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9, l'Autorità Bancaria Europea¹⁴ è intervenuta su con un documento che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica, specificando che le esposizioni che beneficiano delle misure di moratoria concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica, non devono essere automaticamente classificate come misure di *forbearance* ai fini della classificazione dei crediti, in riferimento alla *staging allocation* nonché all'inserimento a livello prudenziale tra i crediti *non performing*. Date le caratteristiche straordinarie di questi programmi, determinare la misura di incremento del *significativo incremento del rischio* ("SICR") semplicemente osservando i dati passati sulle sospensioni dei pagamenti potrebbe non essere appropriato. In particolare, è improbabile che le moratorie generali indichino che tutti i prestiti della popolazione interessata abbiano subito un SICR. In considerazione di ciò la Banca si è impegnata a valutare il merito creditizio dei debitori che beneficiano della moratoria per una successiva riclassificazione di quelli che presentano un deterioramento del merito creditizio. Come da indicazione dell'Autorità Bancaria Europea, le valutazioni verranno fatte con criteri *risk-based*, tenendo conto del carattere *principle-based* dell'IFRS9, che consente alle banche adeguati margini di flessibilità per adattare le valutazioni richieste dal principio contabile alla situazione straordinaria indotta dalla crisi pandemica, anche attraverso il ricorso ad aggiustamenti manageriali post modello previsti dal principio (cosiddetti "*post-model overlay or adjustment*").

La calibrazione dei parametri di perdita (PD e LGD) con variabili aggiornate di scenario macroeconomico (*forward looking information - FLI*), in grado di riflettere le mutate prospettive economiche in conseguenza della crisi finanziaria da COVID-19, ha generato un impatto sul conto economico di circa Euro 0,6 milioni.

Non è stata modificata la classificazione secondo la definizione di concessione né secondo l'identificazione del *default* per le posizioni che hanno beneficiato di misura di moratoria: non sono state oggetto di automatica classificazione in *bucket 2*, né considerate *forborne*, o oggetto di classificazione tra i crediti deteriorati (*bucket 3*), a meno di un effettivo peggioramento della probabilità di *default*. L'adesione ad una moratoria non è stata considerata un *trigger* automatico di inadempienza probabile. Nel caso in cui si dovesse considerare un peggioramento del merito creditizio sulle esposizioni tale da essere classificate in *bucket 2*, il maggior accantonamento sulla Banca ammonterebbe a circa Euro 0,3 milioni.

¹⁴ Cfr. EBA 2020 03 25 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures" e EBA 2020 04 02 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"

IMPAIRMENT TEST DI AVVIAMENTO E ATTIVITÀ INTANGIBILI

In linea con le indicazioni ESMA che considerano gli effetti della pandemia Covid-19 come indicatore di *impairment*, ai fini della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata a 30 giugno 2020, è stato effettuato l'*impairment test* sulla recuperabilità dell'avviamento della controllata Symphonia SGR S.p.A., secondo quanto previsto dallo IAS 36. Dalle analisi svolte non è emersa la necessità di procedere ad apportare rettifiche di valore all'avviamento iscritto a bilancio.

Per l'informativa di dettaglio si rimanda al capitolo 20. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO nelle Note illustrative della presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata. Relativamente alle altre attività intangibili a vita utile definita non sono emerse criticità sulla tenuta del valore recuperabile.

6. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

La diffusione della pandemia di Covid-19 ha alterato in modo drammatico lo scenario per l'economia mondiale nel 2020 e con ogni probabilità per i prossimi anni. L'iniziale sottovalutazione della minaccia da parte dei Governi e le successive misure di distanziamento sociale, restrizione della mobilità e blocco delle attività produttive a livello di interi Paesi e continenti, hanno provocato la peggiore crisi economica della storia moderna.

La **crescita globale** è stimata in contrazione del -10% per il primo semestre dell'anno rispetto ai livelli di fine 2019, dal momento che i *lockdown* hanno colpito principalmente il settore dei servizi, che rappresenta circa i due terzi del PIL dei Paesi Sviluppati e assorbe di gran lunga la maggior parte della forza lavoro. La risposta non coordinata delle autorità sanitarie a livello globale, ha portato ad un andamento non sincronizzato dei contagi e della ripresa economica. Il massimo impatto negativo si è avuto in Cina in febbraio, seguito tra aprile e maggio in Europa e negli USA. Con l'uscita dalla fase di *lockdown* più acuto, i segnali di ripresa a «V» dell'economia globale hanno iniziato a manifestarsi tra maggio e giugno. In Cina il recupero è stato guidato dalla spesa per investimenti e dalla produzione industriale, mentre nei Paesi Sviluppati dalla spesa per consumi, grazie agli stimoli fiscali che hanno almeno parzialmente compensato la perdita di reddito delle famiglie. Anche se in Cina il recupero dei livelli di attività di fine 2019 è pressoché completato, l'economia mondiale chiuderà il 2020 con una contrazione di almeno il -4%, una delle peggiori di sempre. Le stime del Fondo Monetario Internazionale segnalano una crescita di circa il 5% nel 2021, ma il PIL globale difficilmente tornerà al livello di fine 2019 prima della fine del prossimo anno e nei Paesi Sviluppati probabilmente nel 2022, con un significativo margine di incertezza legato all'andamento della pandemia.

La pandemia ha provocato un enorme *shock* disinflazionistico per l'economia globale. L'**inflazione globale** è scesa dal 3% di gennaio all'1% in maggio, i livelli più bassi dal 2015, riflettendo il crollo del petrolio e la rapida discesa delle materie prime. Nei Paesi Sviluppati, dove l'indice dei prezzi ha sfiorato lo 0%, l'enorme eccesso di capacità produttiva inutilizzata sia a livello di mercato del lavoro che di *stock* di capitale richiederà con ogni probabilità anni per essere riassorbito. Nei Paesi Emergenti, invece, le strozzature all'offerta di beni e la svalutazione delle divise legata allo *stress* finanziario stanno già facendo emergere pressioni al rialzo sui prezzi.

Il supporto di **politica economica** è stato fondamentale per evitare che la crisi sanitaria si trasformasse in una crisi finanziaria su scala globale come quella del 2008-2009, che ha richiesto lunghi anni per essere smaltita.

Sul fronte della **politica monetaria**, le principali Banche Centrali hanno annunciato misure espansive straordinarie per contenere lo *stress* sui mercati finanziari e garantire la normale circolazione della liquidità e del credito. Nei Paesi Sviluppati i tassi d'interesse sono scesi a livelli prossimi allo zero o sono diventati ancora più negativi, come nell'Eurozona. Il *Quantitative Easing* è stato reintrodotta e potenziato dalla *Federal Reserve*, la BCE e la Bank of England, che vi facevano già ricorso, ed è stato adottato per la prima volta in altri Paesi come Canada e Australia. La *Federal Reserve* ha inoltre modificato in modo più accomodante la propria politica monetaria, introducendo un *target* di inflazione media che riduce la probabilità di rimozione dello stimolo monetario nei prossimi anni.

Sul fronte della **politica fiscale** anche i Governi sono scesi in campo per evitare che lo stop alle attività produttive si trasformasse in danni permanenti al reddito delle famiglie, delle imprese e al mercato del lavoro. Nella maggior parte dei Paesi i pacchetti di stimolo fiscale superano il 10% del PIL ed in alcuni casi arrivano fino al 20%, come in Canada, Germania, Italia e Giappone. In Cina il supporto fiscale riguarda principalmente la spesa per investimenti fissi, la riduzione delle imposte e l'erogazione del credito, mentre nei Paesi Sviluppati la maggior parte delle misure riguardano da un lato la concessione di garanzie statali per i prestiti e i supporti per la liquidità delle aziende, dall'altro le misure

di supporto del reddito disponibile delle famiglie, gli ammortizzatori sociali e l'aumento della spesa sanitaria. In Eurozona lo sviluppo più rilevante è stato il lancio del *Recovery Fund* da 1.820 miliardi di Euro, che insieme al nuovo bilancio pluriennale dell'Unione Europea rappresenta la prima iniziativa di integrazione fiscale a livello europeo. Di questi, 750 miliardi di Euro costituiscono il programma *Next Generation EU* dedicato a fronteggiare l'emergenza coronavirus e a ristrutturare completamente l'economia dell'Eurozona con una marcata impronta "verde" e digitale.

L'impatto dello shock da pandemia sui **mercati finanziari** è stato drammatico: dopo una solida partenza d'anno, gli indici azionari hanno ripiegato tra il picco di febbraio ed il minimo di marzo di circa il -35% a livello di indice globale MSCI All Country World, con gli Stati Uniti che hanno sovraperformato rispetto ad Europa e Paesi Emergenti. Analogamente, gli *spread* di credito corporate hanno raggiunto livelli che non si vedevano dalla crisi dei debiti sovrani europei del 2011. Nella corsa ai beni rifugio scatenata dal panico sui mercati, i rendimenti dei Treasuries USA e del Bund tedesco hanno segnato nuovi minimi storici ed il dollaro USA è balzato ai massimi dal 2017. A partire dalla fine di marzo, tuttavia, l'escalation del supporto di politica economica, in particolare monetaria, è stato efficace nel ridurre lo *stress* finanziario, producendo uno dei più forti rally della storia per gli asset rischiosi in uscita da una recessione. Alla fine di agosto, l'indice MSCI All Country World aveva recuperato i massimi di febbraio, guidato dagli USA, ed alcuni indici come il Nasdaq e l'S&P 500 hanno aggiornato i massimi storici, mentre l'intervento delle Banche Centrali sul mercato del credito ha spinto nuovamente gli *spread* corporate ai livelli di febbraio. Il massiccio stimolo monetario e la prospettiva di politica monetaria espansiva per il futuro ragionevolmente prevedibile, ha schiacciato i rendimenti obbligazionari intorno ai minimi di marzo. Complice la riduzione dei rischi politici nell'Eurozona, la maggior propensione al rischio e l'erosione dell'eccesso di rendimento, il dollaro USA si è rapidamente svalutato scendendo ai livelli più bassi dal 2018, mentre l'oro ha segnato i nuovi massimi storici raggiungendo quota 2000 US\$/oncia.

In questo contesto, anche l'**economia italiana** ha registrato una pesantissima contrazione: con l'attività economica bloccata per tutto aprile e per parte di marzo e maggio, nel primo semestre il PIL reale italiano è risultato in calo del -16% rispetto a fine 2019. Tutti i settori dell'economia hanno risentito negativamente dello shock della pandemia, anche se la *performance* è stata migliore rispetto ad altri Paesi europei come Spagna e Francia, verosimilmente per la minore durata del *lockdown* e per la gestione della situazione pandemica che si è rivelata più efficiente del previsto. L'Italia è stato il primo Paese europeo colpito dalla pandemia, in un momento in cui il sistema sanitario era sostanzialmente impreparato, ma la rapida adozione di drastiche misure di contenimento ha permesso di raggiungere il picco dei contagi e quindi di iniziare a rimuovere le restrizioni sanitarie prima di altri Paesi. Dopo il *lockdown* la ripresa è partita rapida ma per l'intero 2020 le previsioni indicano ancora una contrazione del PIL del -10% rispetto al 2019. Per attenuare i danni inflitti all'economia dal *lockdown*, il Governo italiano ha varato una serie di misure di supporto fiscale che in giugno ammontavano ad oltre il 30% del PIL, la grande maggioranza delle quali sotto forma di supporti alla liquidità delle aziende e garanzie statali sui prestiti. Il blocco dei licenziamenti e l'ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali ha contenuto l'aumento della disoccupazione, con il tasso dei disoccupati al 9,7% in luglio quasi invariato rispetto alla fine del 2019, ma con ogni probabilità sottostimato per la riduzione della forza lavoro. Nonostante il deficit pubblico italiano si avvii a sfondare il 10% del PIL nel 2020 ed il debito pubblico il 160% del PIL, il Governo non ha riscontrato significative difficoltà di rifinanziamento, grazie alla bassa turbolenza politica interna durante la fase più acuta della pandemia ed al supporto combinato di BCE e successivamente *Recovery Fund*. Lo *spread* tra BTP e Bund sulla scadenza decennale è passato dai picchi di oltre 250 punti base di marzo e aprile, a meno di 150 punti base di agosto, mentre il rendimento del BTP decennale si è portato in area 1%, con rendimenti negativi sulle scadenze fino al 2023.

Per quanto riguarda il **mercato italiano del risparmio gestito**, sulla base dei dati forniti da Assogestioni, nel primo semestre del 2020 il valore della raccolta netta è cresciuta di 455 milioni di Euro. Con

riferimento ai fondi aperti, i fondi di diritto italiano hanno registrato una contrazione di -2,7 miliardi di Euro, mentre i fondi di diritto estero sono cresciuti di 3,6 miliardi di Euro. In termini di *asset class*, il grosso della raccolta è stata concentrata sui fondi monetari (12,6 miliardi di Euro) a conferma dell'estrema prudenza che ha caratterizzato gli investitori nel primo semestre dell'anno. Segnali positivi di raccolta si registrano anche sui fondi bilanciati (1,6 miliardi di Euro) e azionari (1,2 miliardi di Euro), concentrati principalmente nei mesi di maggio e giugno. Il saldo rimane invece pesantemente negativo sui fondi flessibili (-9 miliardi di Euro), a causa delle performance nel complesso poco soddisfacenti dello scorso anno, e sui fondi obbligazionari (-5,2 miliardi di Euro), dopo la raccolta record degli scorsi anni.

7. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

In data 10 agosto 2020 si è concluso con esito positivo l'aumento di capitale – già integralmente garantito dal socio di maggioranza Trinity Investments DAC con versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati lo scorso 31 dicembre 2019 – deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio e 7 luglio 2020.

Oltre a quanto sopra riportato, successivamente al 30 giugno 2020 e fino alla data di approvazione del presente documento, non si segnala alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 § 8.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Piano Strategico prevede la prosecuzione, nel corso del 2020, delle iniziative finalizzate al rilancio del Gruppo, anche attraverso interventi mirati allo sviluppo della capacità commerciale, alla modernizzazione del modello strategico-operativo e a ulteriori interventi di ottimizzazione della piattaforma. Con particolare riguardo al risultato atteso per il 2020 si ritiene che lo stesso sia in linea con il Piano Strategico in quanto la riduzione dei costi, già attuata a partire dal 2019 e in anticipo rispetto ai tempi con particolare riferimento alla riduzione degli organici e alla riduzione del *cost management*, è attesa compensare gli eventuali effetti negativi derivanti dalla riduzione della raccolta totale da clientela a seguito della pandemia da Covid-19.

CONTINUITÀ AZIENDALE

La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è legata alla realizzazione del Piano Strategico e del rafforzamento patrimoniale in esso previsto, come indicato nel paragrafo "Piano Strategico 2019-2024" della relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 a cui si rimanda.

I risultati conseguiti nel 2019 e nei primi sei mesi del 2020, conseguenti anche alla esecuzione degli interventi previsti nel Piano Strategico, unitamente al rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni effettuato da Trinity Investments e alle previsioni del Piano Strategico, così come declinate anche nel budget annuale relativo all'esercizio 2020, anche considerando gli effetti del Covid-19 che allo stato non risultano significativi, consentono di ritenere sussistenti i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi.

Di conseguenza, pur dovendosi evidenziare la presenza di incertezze – anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, ma i cui potenziali effetti non sono in alcun modo allo stato prevedibili e quantificabili – gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e dell'intervenuta esecuzione degli impegni assunti dal socio di controllo – hanno redatto la presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020 secondo il presupposto della continuità aziendale.

8. RISORSE UMANE

PERSONALE

Il I semestre del 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia Covid-19 che ha cambiato le prospettive e le abitudini della vita di tutti a livello mondiale. A pandemia accertata l'azienda ha attivato immediatamente tutte le misure necessarie per adeguarsi a quanto stabilito dalle direttive governative con l'obiettivo di preservare immediatamente la salute dei propri lavoratori. Nella fase emergenziale del Covid-19, la Banca è riuscita a garantire da un lato la qualità dei servizi bancari alla clientela, assicurando, ove possibile, il presidio delle filiali, dall'altro la sicurezza delle risorse umane tramite sanificazione degli ambienti comuni, ridefinizione degli spazi lavorativi, fornitura e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per il personale presente e attivazione delle procedure di *smart working*. A tal proposito il Gruppo si è attenuto a quanto previsto dal DPCM del 22 marzo 2020 e successivi, che hanno dettato le linee guida conformi a quanto definito dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro".

Tabella 16 - Risorse Umane

(Unità)	Totale 30.06.2020	Di cui: <i>Relationship manager</i>	Totale 01.01.2020 proforma al lordo dei differimenti	Di cui: <i>Relationship manager</i>	Totale 31.12.2019	Di cui: <i>Relationship manager</i>
Personale dipendente						
Dirigenti	17	3	15	2	15	2
Quadri	146	64	154	73	204	73
Impiegati	91	5	110	8	175	8
Totale	254	72	279	83	394	83
Promotori e collaboratori						
<i>Relationship manager</i>	35	35	40	40	40	40
Collaboratori non commerciali	1	-	2	-	2	-
Totale	36	35	42	40	42	40
Totale risorse	290	107	321	123	436	123

Tabella 17 - Movimentazione personale dipendente

(Unità)	31.12.2019	Esodo	Totale 01.01.2020 proforma al lordo dei differimenti	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categoria	30.06.2020
(a) Dirigenti	15	-	15	(2)	2	2	17
(b) Quadri	204	(50)	154	(20)	-	12	146
(c) Impiegati	175	(65)	110	(5)	-	(14)	91
Totale dipendenti	394	(115)	279	(27)	2	-	254

L'organico al 30 giugno 2020 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a n. 290 risorse (n. 436 risorse al 31 dicembre 2019 e 321 al 01 gennaio 2020 sulle base delle uscite previste in adesione all'accordo sindacale), di cui n. 254 dipendenti costituiti da n. 17 dirigenti, n. 146 quadri e n. 91 impiegati. I *relationship manager* complessivi (dipendenti e non) sono n. 107 (n. 123 al 31 dicembre 2019).

Per ulteriori informazioni in merito al "Piano di ristrutturazione e accordo sindacale" sottoscritto tra le Organizzazioni Sindacali e azienda si fa rimando a quanto descritto nell'analoga sezione della Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Sulla base di quanto previsto dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, che regola l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 123-ter del Testo unico della finanza in riferimento agli obblighi per gli emittenti di predisporre e rendere nota al pubblico una relazione sulle remunerazioni, si rimanda a quanto redatto annualmente secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e pubblicato dalla Banca sul proprio sito internet (www.bancaintermobiliare.com).

FORMAZIONE E SVILUPPO DEI DIPENDENTI

Nel corso del 2020 Banca Intermobiliare ha previsto iniziative di formazione e aggiornamento finalizzate alla crescita e alla valorizzazione delle competenze e professionalità dei ruoli specifici dell'intero personale. Vista l'emergenza sanitaria causa Covid-19, la maggior parte sono in modalità e-learning e in *webinair* per piccoli gruppi in base alle necessità delle diverse direzioni.

I principali interventi formativi, già avviati, riguardano l'evoluzione della normativa MiFID II, e l'aggiornamento annuale IVASS e Antiriciclaggio. Sono proposti alla totalità dei Relationship Manager e Assistant di Filiale interventi formativi in materia di *asset protection planning*, di finanza comportamentale per il *relationship manager*, di fiscalità degli strumenti finanziari e di analisi di bilancio. Oltre a ciò sono in programma, sia per il personale della Banca che per le Società controllate, corsi di alta qualificazione frutto di una collaborazione in essere con l'Università Bocconi di Milano.

9. ATTIVITÀ DI SVILUPPO E DI ORGANIZZAZIONE

NUOVE SEDI OPERATIVE E RIDEFINIZIONE DEL POSIZIONAMENTO TERRITORIALE OPERATIVA

A seguito della intervenuta definizione – con l'approvazione del Piano Strategico - dei fabbisogni di risorse sul territorio e ad esito di una attività di ricognizione del mercato, tra il mese di dicembre e l'inizio di febbraio la Banca ha formalizzato i contratti di locazione per le nuove sedi di Milano e Torino, in due prestigiosi e centrali immobili che ospiteranno sia le strutture di direzione che quelle delle due Filiali della Banca, oltre al personale di alcune società controllate. L'immobile di Torino è divenuto operativo dal primo luglio 2020 mentre la consegna dell'immobile di Milano è prevista nel secondo semestre dell'anno.

SISTEMA INFORMATIVO E PROGETTI ORGANIZZATIVI

Il I semestre 2020 è stato principalmente caratterizzato da attività di consolidamento della struttura a fronte della riorganizzazione aziendale occorsa durante l'ultimo trimestre dell'esercizio precedente e dall'insorgere, nel mese di marzo, della emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19.

Fin dai primi giorni del mese di marzo, per far fronte alla situazione di emergenza, è stata attivata una soluzione di *smart working* che consente l'accesso da remoto e in sicurezza ai sistemi informativi della Banca. La soluzione tecnologica e organizzativa messa in atto garantisce lo svolgimento delle attività lavorative necessarie al mantenimento della continuità operativa sia della Banca che delle società del Gruppo. In questo contesto, si segnala l'attivazione di un sistema di registrazione integrato per la gestione in mobilità della ricezione degli ordini di compra-vendita da parte della clientela.

Le attività progettuali sono in ogni caso proseguite senza soluzione di continuità. Si segnala in primo luogo l'attivazione del progetto di *moving* della infrastruttura tecnologica delle due *server farm* ospitate presso i locali di Torino via Gramsci (sito primario) e Milano via Meravigli (sito secondario). I due siti sono stati dismessi senza impatti sull'operatività della Banca. La soluzione tecnologica scelta prevede l'*housing* della infrastruttura tecnologica presso due *datacenter* TIM nei locali gestiti dal partner Critical Case.

Durante il semestre sono proseguite inoltre le attività legate all'evoluzione del modello di consulenza. In particolare quella relativa alla generazione della proposta di investimento (PDI) è stata integrata con ulteriori funzionalità associate alla gestione delle *buy-list* e della liquidità. Il passaggio in produzione dello strumento e il rilascio a tutta la forza commerciale della Banca avverrà in modo incrementale nel corso del secondo semestre. La Proposta di Investimento verrà arricchita nei prossimi mesi in modo continuo di ulteriori *feature*, in particolare la possibilità di sottoscrivere la proposta con *firma elettronica*, con l'obiettivo di rendere la "Proposta di Investimento" strumento fondamentale e caratterizzante del progetto di "Consulenza Evoluta".

È stato attivato, in collaborazione con il fornitore CSE, il progetto per il rilascio della nuova versione della App "BIM". La nuova App offrirà ai clienti una User Experience ottimizzata per la fruizione delle principali funzionalità bancarie in mobilità. I punti chiave della nuova soluzione sono: revisione della veste grafica, velocità e semplicità di utilizzo, personalizzazione dei contenuti e introduzione di nuove funzionalità a valore aggiunto.

A supporto del *business* e dello sviluppo della gamma prodotti offerta dalla Banca, con particolare riferimento al settore del Risparmio Gestito, sono state effettuate le seguenti implementazioni:

- *restyling* della polizza multiramo Prestigio Evolution III de La Mondiale;
- lancio della nuova linea GP Symphonia Liquid Alternative gestita da Symphonia SGR.

SVILUPPO DELLA GAMMA PRODOTTI

Nel corso del semestre è proseguito il percorso di sviluppo dell'offerta di prodotti del Gruppo Banca Intermobiliare, per offrire ai clienti nuove soluzioni di diversificazione e protezione degli investimenti.

A supporto dell'attività di consulenza dei Relationship Manager è proseguito lo sviluppo della piattaforma BIM First, collettore sia delle view di mercato, dei portafogli modello e delle raccomandazioni operative elaborate dall'*Investment Advisory* sia delle view di mercato e posizionamento sui prodotti da parte di Symphonia e dei principali Asset Manager.

Sono state inoltre introdotte le novità dell'offerta della SGR del Gruppo, Symphonia, con la finalità di rafforzare e meglio caratterizzare l'offerta di casa sul mercato e nella proposizione ai clienti della Banca:

- a gennaio sono stati riaperti i PIR Symphonia, fondi *compliant* con la nuova legge di bilancio, in precedenza bloccati dai vincoli d'investimento dettati dal vecchio decreto legge;
- a febbraio è stata lanciata la nuova linea di gestione denominata "Ideas Liquid Alternative" che arricchisce la gamma delle soluzioni "satellite" con la caratteristica distintiva di investire in strategie "alternative" attraverso OICR di tipo UCITS (alternativi e flessibili) con obiettivo di rendimento assoluto;
- a febbraio sono stati messi a disposizione della rete i Nuovi Portafogli Modello realizzati tramite le GP Symphonia, un perfetto mix di soluzioni "core" strategiche ed investimenti tattici "satellite" che costituiscono uno strumento a supporto della consulenza ai clienti.

Nel processo di valorizzazione dell'offerta assicurativa:

- a gennaio è stato ampliato l'universo investibile della polizza MyUnique di Eurovita con l'inserimento di nuovi OICR e, novità assoluta, di 180 ETF;
- è stato effettuato il restyling della multiramo Prestigio Evolution 3 de La Mondiale Europartner con maggiore flessibilità e coperture assicurative.

Per quanto attiene infine i prodotti strutturati, considerato il crescente interesse del mercato per i settori del lusso e delle energie rinnovabili, che si sono rivelati maggiormente resilienti durante le fasi di crisi, nel mese di giugno sono stati collocati due *certificates* su Moncler ed Enel (società leader e principali operatori nei due settori di appartenenza).

EVENTI

Nel primo semestre 2020 la programmazione degli eventi sul territorio è stata fortemente condizionata dall'emergenza Covid-19. Proseguendo l'attività svolta nell'anno precedente, nel nuovo format Eventi **BIM EXPERIENCE**, che ha l'obiettivo di rafforzare il legame con i nostri Clienti e di approfondire la conoscenza e il coinvolgimento di clienti e *prospect*, l'anno 2020 si è aperto con un aperitivo finanziario a Milano avente per tema i scenari di mercato 2020 con proposte di investimento a confronto con la partecipazione di Symphonia e *Asset manager* terzi che ha coinvolto circa 100 *prospect*, accompagnati dai *Relationship Manager* della Banca. Le rigide regole sul distanziamento sociale emanate dal Governo hanno poi determinato una necessaria ripianificazione dell'attività posticipando l'organizzazione di nuovi eventi con la clientela all'interno del secondo semestre o comunque una volta allentati i vincoli imposti dall'emergenza sanitaria.

10. ALTRI ASPETTI

VERIFICHE ISPETTIVE

CONSOB

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - aveva notificato a Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di n. 29 esponenti aziendali – tra membri del consiglio di amministrazione, altro personale rilevante e membri del collegio sindacale – ritenendo violata parte della normativa prevista in materia di servizi di investimento.

Con delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018 la Consob aveva definito le sanzioni amministrative pecuniarie per n. 28 su n. 29 esponenti, da un minimo di Euro 7,5 migliaia ad un massimo di Euro 85,5 migliaia pro capite, per un totale di Euro 1.108 migliaia (ritenendo la Banca mero responsabile solidale con obbligo di regresso) confermando le proposte sanzionatorie richieste in data 16 novembre 2017 dall'Ufficio Sanzioni Amministrative della Commissione. In funzione di ciò, in data 8 marzo 2019 la Banca aveva provveduto a versare la somma non ancora corrisposta dai soggetti sanzionati (per complessivi Euro 811 migliaia), attivandosi per il regresso nei confronti degli interessati e stanziando prudenzialmente un accantonamento pari a circa il 25% di quanto versato, in considerazione della frammentazione delle sanzioni, e per la mera ipotesi di un recupero non integrale del suddetto importo.

Avverso a questo procedimento la Banca Intermobiliare aveva esposto ricorso presso la Corte d'Appello di Torino, la cui sentenza, pubblicata in data 30 agosto 2019, ha parzialmente accolto i motivi del ricorso della Banca, riducendo la sanzione ingiunta al minor importo di Euro 877 migliaia, escludendo la solidarietà di Banca Intermobiliare per le sanzioni irrogate ai membri del collegio sindacale e predisposto la compensazione parziale delle spese di lite, condannando la Banca alla rifusione in favore della Consob della residua quota di 2/3 delle spese del giudizio, pari ad Euro 13 migliaia, oltre accessori di legge. In conseguenza della predetta sentenza della Corte d'Appello di Torino, risulta che la Banca abbia pagato importi non dovuti, relativi ai membri del collegio sindacale, per un totale di Euro 186 migliaia; in aggiunta, si segnala che, un soggetto sanzionato aveva già provveduto al pagamento della relativa sanzione nel gennaio 2019, e di conseguenza Consob ha ricevuto due volte – ossia dal sanzionato nel gennaio 2019 e dalla Banca in data 8 marzo 2019 – il medesimo importo di Euro 20 migliaia. Alla luce di quanto precede, la Banca ha corrisposto alla Consob importi non dovuti per un totale di Euro 205 migliaia. Tuttavia si segnala che le somme versate a titolo di pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie confluiscono direttamente nel bilancio dello Stato – Capitolo 2301, denominato “Mulle, ammende e sanzioni amministrative inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative con esclusione di quelle aventi natura tributaria”, Capo VIII dell'unità previsionale di base 1.2.5., tabella 01 – e non vengono incassate dalla Consob, pertanto, al fine di ripetere le somme in argomento, la Banca presenterà apposita istanza di rimborso indirizzata al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con ricorso notificato in data 28 febbraio 2020, la Consob ha impugnato in Cassazione la sentenza della Corte d'Appello di Torino nella parte in cui ha accolto l'opposizione della Banca. La Banca ha resistito con controricorso, notificato in data 11 giugno 2020, e, contestualmente, ha ritenuto di mantenere l'accantonamento in essere di Euro 200 migliaia.

BANCA D'ITALIA

Banca Intermobiliare è stata sottoposta nel periodo dal 5 novembre 2018 al 15 marzo 2019 ad accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art. 54 del TUB. L'attività di accertamento ha riguardato l'intera operatività aziendale e si è soffermata principalmente sui profili di governo societario e sulle coordinate tecniche (patrimonio, liquidità, redditività), nonché sui profili MiFID.

In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia ha consegnato il proprio rapporto ispettivo che, in via principale, riflette le criticità rilevate in ambito di rischio strategico e la situazione di squilibrio economico, nonché la presenza di carenze in alcuni presidi di controllo interno, in particolare per quanto attiene la gestione e il monitoraggio degli obblighi di adeguata verifica e profilatura della clientela ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007 e i processi di autocontrollo aziendale. A fronte dei rilievi espressi, la Banca ha avviato l'implementazione delle opportune azioni di rimedio. In data 8 agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e, nel giorno successivo, inviato alla Banca d'Italia il programma di interventi, che si indirizzano nei confronti dei singoli ambiti oggetto di rilievo da parte dell'Autorità di Vigilanza. L'attuazione di tali interventi è stata tempestivamente avviata e, in taluni casi, completata. Contestualmente alla consegna del rapporto ispettivo, in data 11 giugno 2019, Banca d'Italia ha altresì notificato alla Banca l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo in relazione a talune asserite carenze nell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica e profilatura della clientela e di collaborazione attiva previsti dal D. Lgs. n. 231/2007. In data 9 agosto 2019, la Banca ha trasmesso a Banca d'Italia le proprie controdeduzioni alle contestazioni formulate. Con provvedimento del 24 febbraio 2020, Banca d'Italia ha comunicato alla Banca la conclusione della fase istruttoria. Alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata Banca Intermobiliare ha depositato una nota contenente le proprie osservazioni scritte.

RICHIESTA CONSOB DI DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART 114 DEL D.LGS. N. 58/98

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione d'informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob - *referendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiama: i) incertezze sulla continuità aziendale di Veneto Banca ed indirettamente di BIM, ii) predisposizione del piano industriale 2017-2021; ii) relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo di informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale - aveva chiesto di integrare le rendicontazioni periodiche, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:*

- a) *le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;*
- b) *lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.*

In merito alle richieste d'informativa specifica ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98 si precisa:

- a) Informativa non più applicabile.
- b) Allo stato l'implementazione delle principali iniziative previste dal Piano Strategico risulta in linea con i tempi attesi. Con riferimento ai risultati relativi al I semestre 2020, le attese del Piano Strategico, come riflesse e definite nel Budget 2020, prevedevano un Risultato della gestione operativa (esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*) negativo in un intorno compreso tra Euro 8 milioni ed Euro 10 milioni, con un CET1 *Ratio* superiore al 15%. A consuntivo, il Risultato della gestione operativa (esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*), seppur negativo per circa Euro 5,1 milioni, risulta in netto miglioramento rispetto al I semestre 2019 e superiore alle attese del Piano Strategico. Anche il CET1 *Ratio*, che al 30 giugno 2020 si attesta al 25,27%, risulta in linea con le proiezioni del Piano Strategico.

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 0007780/16 DEL 28 GENNAIO 2016

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel "Public Statement" pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31 dicembre 2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) il 27 ottobre 2015 ([ESMA/2015/1608](#)), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- iii) la determinazione e la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il *public statement* "Improving the quality of disclosures in the financial statements" (ESMA/2015/1609) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di disclosure che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

Di seguito l'informativa richiesta:

- i) in merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle seguenti sezioni della presente Relazione Finanziaria Semestrale: "Impatti della pandemia da Covid-19", "Scenario macroeconomico di riferimento" e "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione". Relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio detti rischi sono stati trattati nel paragrafo "Informativa al mercato". In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si presente quanto segue:
 - nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Attività immateriali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
 - relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti (IAS 36.134), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
 - in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non si rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno).
- ii) In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che, nel Bilancio annuale e nella Relazione Finanziaria Semestrale, vengono predisposti in conformità con quanto previsto dallo IAS 7.
- iii) In riferimento alla determinazione e la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio, si fa rimando all'informativa riportata nella Parte A – Politiche contabili della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 predisposta in conformità con quanto previsto dallo IFRS 13.
- iv) Per quanto riguarda gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili non si rilevano impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi diversi da quelli esposti nelle Politiche Contabili della Parte A della Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Si ricorda infine che non sono in essere al 30 giugno 2020 accordi a controllo congiunto.

**DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37, REGOLAMENTO CONSOB N. 16191/2007
(CONDIZIONI CHE INIBISCONO LA QUOTAZIONE DI AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLATE SOTTOPOSTE
ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI ALTRA SOCIETÀ)**

Per quanto a conoscenza dell'emittente, ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non risulta sussistere alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare.

**ADESIONE AL REGIME DI OPT-OUT
(PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 18079 DEL 20
GENNAIO 2012 DI AMMINISTRAZIONE)**

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

11. PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Valori in Euro migliaia)

Voci dell'attivo	30.06.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	1.123	1.271
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.196	40.405
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.993	14.017
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	382.784	393.269
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	75.270	96.269
b) crediti verso clientela	437.140	417.347
50. Derivati di copertura	-	-
70. Partecipazioni	12.928	13.472
90. Attività materiali	35.899	29.768
100. Attività immateriali	16.699	16.882
di cui: avviamento	16.074	16.074
110. Attività fiscali		
a) correnti	79.167	73.875
b) anticipate	11.267	16.570
130. Altre attività	40.132	43.203
Totale dell'attivo	1.178.598	1.156.348
Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	78.634	257.509
b) debiti verso clientela	917.566	704.994
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	39.003	28.627
40. Derivati di copertura	3.621	7.141
60. Passività fiscali		
a) correnti	239	233
b) differite	756	1.008
80. Altre passività	40.115	48.227
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.365	3.740
100. Fondi per rischi e oneri:		
a) impegni e garanzie rilasciate	11	58
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	14.821	16.698
120. Riserve da valutazione	3.536	4.065
150. Riserve	59.690	98.458
160. Sovrapprezzi di emissione	-	-
170. Capitale	53.574	53.574
180. Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	432	506
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(6.054)	(38.779)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.178.598	1.156.348

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in Euro migliaia)

Voci del conto economico	30.06.2020	30.06.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.877	8.112
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.535	7.850
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.125)	(2.206)
30. Margine di interesse	4.752	5.906
40. Commissioni attive	18.939	22.174
50. Commissioni passive	(5.651)	(6.603)
60. Commissioni nette	13.288	15.571
70. Dividendi e proventi simili	2	92
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	958	1.613
90. Risultato netto dell'attività di copertura	453	(682)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	646	286
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.315	1.472
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività e passività designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	703	504
120. Margine di intermediazione	23.117	24.762
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(489)	422
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(122)	285
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(47)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.459	25.469
190. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(15.204)	(23.427)
b) altre spese amministrative	(12.759)	(14.648)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	47	97
b) altri accantonamenti netti	(208)	440
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.147)	(1.198)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(221)	(1.525)
230. Altri oneri/proventi di gestione	595	477
240. Costi operativi	(28.897)	(39.784)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	328	377
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(11.608)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.110)	(25.546)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20)	(80)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(6.130)	(25.626)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	(6.130)	(25.626)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(76)	(67)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(6.054)	(25.559)
Utile per azione (euro)	(0,009)	(0,037)
Utile per azione diluito (euro)	(0,009)	(0,037)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(Valori in Euro migliaia)

Voci	30.06.2020	30.06.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(6.130)	(25.626)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(38)	16
70. Piani a benefici definiti	46	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio	266	201
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(738)	272
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(67)	257
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(531)	746
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(6.661)	(24.880)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(77)	(64)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(6.584)	(24.816)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
DAL 31.12.2019 AL 30.06.2020**
(Valori in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2020	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività consolidata complessiva esercizio 2020
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
- azioni ordinarie	53.633	x	53.633	-	x	-	-	-	x	x	x	x	-	x	53.574	59
- altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	x	-	-	x	-	-	x	x	x	x	x	-	x	-	-
Riserve:																
- di utili	39.279	-	39.279	(38.738)	x	16	-	-	-	x	x	x	-	x	107	449
- altre	59.583	-	59.583	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	x	59.583	-
Riserve da valutazione	4.067	-	4.067	x	x	-	x	x	x	x	x	x	-	(531)	3.536	-
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-
Azioni proprie	(29.711)	x	(29.711)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	(29.711)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(38.738)	-	(38.738)	38.738	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(6.130)	(6.054)	(76)
Totale Patrimonio netto	88.113	-	88.113	-	-	16	-	-	-	-	-	-	-	(6.661)	81.035	432
Patrimonio netto del gruppo	87.607	-	87.607	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	(6.584)	81.035	x
Patrimonio netto di terzi	506	-	506	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	(77)	x	432

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
DAL 31.12.2018 AL 30.06.2019**
(Valori in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2019	Patrimonio netto di c.1terzi al 30.06.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività consolidata complessiva esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
- azioni ordinarie	156.816	x	156.816	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	156.757	59	
- altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	90.363	x	90.363	(90.363)	x	-	-	x	x	x	x	x	-	x	-	-	
Riserve:																	
- di utili	(2.808)	-	(2.808)	(63.344)	x	(36)	-	-	-	x	x	x	-	x	(66.592)	404	
- altre	20.919	-	20.919	(21)	x	(111)	-	-	-	x	-	-	-	x	20.787	-	
Riserve da valutazione	(1.030)	-	(1.030)	x	x	-	x	x	x	x	x	x	-	746	(280)	(4)	
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-	
Azioni proprie	(29.711)	x	(29.711)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	(29.711)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(153.728)	-	(153.728)	153.728	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(25.626)	(25.559)	(67)	
Totale Patrimonio netto	80.821	-	80.821	-	-	(147)	-	-	-	-	-	-	-	(24.880)	55.402	392	
Patrimonio netto del gruppo	80.367	-	80.367	-	-	(149)	-	-	-	-	-	-	-	(24.816)	55.402	x	
Patrimonio netto di terzi	454	-	454	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	(64)	x	392	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO DIRETTO

(Valori in Euro migliaia)

	30.06.2020	30.06.2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(2.539)	(15.155)
- interessi attivi incassati (+)	6.844	5.310
- interessi passivi pagati (-)	(865)	(2.944)
- dividendi e proventi simili (+)	2	92
- commissioni nette (+/-)	13.288	15.571
- spese per il personale (-)	(15.084)	(23.169)
- altri costi (-)	(11.445)	(15.867)
- altri ricavi (+)	4.730	5.854
- imposte e tasse (-)	(9)	(2)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(19.512)	22.110
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(31.791)	(22.545)
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	62	38
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.291	81.727
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(331)	(41.974)
- altre attività	3.257	4.864
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	22.604	(6.068)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.437	(4.778)
- passività finanziarie di negoziazione	10.376	8.517
- altre passività	(21.209)	(9.807)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	553	887
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	-
- vendite partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(701)	(1.125)
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	(663)	(194)
- acquisto di attività immateriali	(38)	(931)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(701)	(1.125)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(148)	(238)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importi 30.06.2020	Importi 30.06.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.271	1.555
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(148)	(238)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.123	1.317

NOTE ILLUSTRATIVE

12. POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

La presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, predisposta in attuazione dell'art. 154-ter comma 2 del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016. I commi 2, 3 e 4 disciplinano la Relazione finanziaria semestrale consolidata che deve essere pubblicata il prima possibile e comunque entro tre mesi dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio e deve comprendere:

- la **Relazione semestrale sulla gestione** con riferimento agli eventi importanti verificati nel semestre e comprensiva della descrizione dei principali rischi ed incertezze per il secondo semestre dell'esercizio oltre all'informativa sulle parti correlate e alle ulteriori informazioni richieste dalla Consob;
- il **Bilancio semestrale abbreviato** redatto in forma consolidata se l'emittente quotato è obbligato a redigere il bilancio consolidato, ed in conformità ai principi contabili internazionali ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- l'**Attestazione del Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili prevista dal art. 154-bis comma 5 del D.lgs. n. 58/98;
- la **Relazione della società di revisione** sulla revisione contabile limitata.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio semestrale abbreviato di Banca Intermobiliare è stata redatto, in applicazione del D.Lgs. n.38 28 febbraio 2005, con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* in vigore alla data di riferimento dello stesso, emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I conti consolidati al 30 giugno 2020 sono stati predisposti in conformità alle prescrizioni dello IAS 34 relativo ai bilanci infrannuali, ed utilizzando gli schemi indicati nel 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia ed in ottemperanza alla normativa Consob.

Per quanto riguarda l'esposizione dei principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la redazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidato al 30 giugno 2020 si rimanda a quanto pubblicato nel bilancio annuale al 31 dicembre 2019.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI/INTERPRETAZIONI O MODIFICHE DI QUELLI ESISTENTI APPROVATI DALLO IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili dal 1 gennaio 2020. Tali modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 30 giugno 2020.

- Regolamento (UE) n. 2075 del 29 novembre 2019 – "IFRS Conceptual Framework - Modifiche": è stato omologato il documento "Modifiche al Conceptual Framework", emanato dallo IASB a marzo 2018, al fine modificare i riferimenti contenuti in alcuni principi ed interpretazioni al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con il nuovo Conceptual Framework.
- Regolamento (UE) n. 2104 del 29 novembre 2019 – "Definizione di Rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8": è stato omologato il documento "Definizione di Rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8", pubblicato dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire

la definizione di "Rilevante", al fine di aiutare le società a comprendere se un'informativa sia rilevante ai fini delle decisioni degli utilizzatori dei bilanci.

- Regolamento (UE) n. 551 del 21 aprile 2020 - "Definizione di un'attività aziendale" – Modifiche all'IFRS 3: il Regolamento ha l'obiettivo di chiarire se una transazione rappresenti un'acquisizione di un'attività aziendale, in base alle definizioni contenute nel principio IFRS 3.
- Regolamento (UE) n. 34 del 15 gennaio 2020: il Regolamento ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse". Le citate modifiche sono finalizzate a ricercare soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei benchmark.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative. I prospetti contabili consolidati e le note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto.

Gli **schemi contabili stato patrimoniale ed il conto economico previsti dalla Circolare n. 262** sono stati comparati rispettivamente per lo stato patrimoniale con il 31 dicembre 2019 e per il conto economico con il 1° semestre 2019.

Sono stati inoltre pubblicati gli **schemi riclassificati consolidati**, (stato patrimoniale e conto economico) correlati delle relative note illustrative specifiche al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del periodo, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 8041082 del 30 aprile 2008. Agli schemi riclassificati sono state apportate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto agli schemi previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia di cui si è fornita riconciliazione in calce agli schemi riclassificati.

La Relazione è stata redatta utilizzando l'Euro come moneta di conto in conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. I valori sono espressi in migliaia di Euro ove non diversamente indicato.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento, determinata in base all'IFRS 10, include la capogruppo Banca Intermobiliare S.p.A. e le seguenti società controllate:

Tabella 18 - Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo Rapporto ¹⁵	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Partecipante	Quota %	
Banca Intermobiliare S.p.A.	Torino	Torino		Controllante		
Symphonia SGR S.p.A.	Torino / Milano	Torino	1	Banca Intermobiliare	100%	100%
BIM Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	1	Banca Intermobiliare	100%	100%
Patio Lugano S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Intermobiliare	100%	100%

In data 19 giugno 2020 si sono completate, con la trascrizione sul registro delle imprese, le operazioni di liquidazione della società, non più operativa, Immobiliare D S.r.l. che, pertanto, non ricompare nel perimetro di consolidamento.

¹⁵ Legenda tipo controllo: (1) Controllo ex art. 2359 comma 1 n. 1 (maggioranza diritti di voto in assemblea)

Tabella 19 - Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Denominazione	Interessenze di terzi %	Disponibilità di voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
BIM Insurance Brokers S.p.A. ("BIM Brokers")	49%	49%	-

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
(Euro migliaia)						
BIM Brokers	1.730	-	1.361	179	178	882

Denominazione	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
(Euro migliaia)								
BIM Brokers	(1)	105	(261)	(156)	(156)	(156)	(3)	(158)

Tutte le partecipazioni di controllo sono state consolidate con il metodo integrale.

La partecipazione collegata in BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente con UnipolSai (Unipol Gruppo S.p.A.), è stata valutata con il metodo del patrimonio netto.

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 30 giugno 2020 di Banca Intermobiliare e delle sue partecipate, opportunamente riclassificate ed adeguate per tener conto delle esigenze di consolidamento.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in data 15 settembre 2020 ed autorizzata alla pubblicazione, ai sensi dello IAS 10, a partire da tale data.

Non si segnalano eventi successivi, tra la data di chiusura del 30 giugno 2019 e la data di approvazione della presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, che inducano a rettificare le risultanze esposte nella presente relazione.

ALTRI ASPETTI

CONTINUITÀ AZIENDALE

La presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1. In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare

l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è legata alla realizzazione del Piano Strategico e del rafforzamento patrimoniale in esso previsto, come indicato nel paragrafo "Piano Strategico 2019-2024" della relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 a cui si rimanda. In particolare, sulla base delle analisi e delle proiezioni effettuate si è stimato in circa Euro 92 milioni il fabbisogno di capitale necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste dal Piano Strategico, stima che tiene conto di un *buffer* prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR target del Piano Strategico pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale target pari allo 0,60%).

L'aumento di capitale di Euro 36,8 milioni, conclusosi lo scorso 10 agosto, che, come sopra riportato, si inquadra nel contesto della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale, ha consentito di completare la parte più rilevante della stessa contemplata nel Piano Strategico. Si ricorda che l'intero importo dell'aumento di capitale è stato oggetto di versamento a seguito degli interventi effettuati dal socio di controllo Trinity Investments nei mesi scorsi. Infatti, contestualmente all'approvazione del Piano Strategico, Trinity Investments aveva espresso il proprio impegno a fornire un contributo pari a circa Euro 44,1 milioni da versare tra settembre 2019 e gennaio 2020, anche in funzione dell'avvio di una serie di iniziative previste nel Piano Strategico. Alla luce dei risultati raggiunti nella implementazione di tali iniziative, lo scorso 31 dicembre 2019 Trinity Investments ha versato, in anticipo rispetto ai tempi inizialmente previsti, il predetto contributo così da assicurare il rafforzamento patrimoniale di Banca Intermobiliare. Precisamente, a integrazione di talune garanzie per Euro 7,3 milioni e di un primo versamento per Euro 9,7 milioni effettuati nel mese di settembre 2019, in data 31 dicembre 2019 Trinity Investments ha provveduto a effettuare un versamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 27,1 milioni, portando così il totale degli interventi di rafforzamento patrimoniale a Euro 44,1 milioni, importo interamente già computabile ai fini di vigilanza nel capitale primario di classe I (*Common Equity Tier 1*).

Nell'arco del Piano Strategico sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 22 novembre 2019.

I risultati conseguiti nel 2019 e nei primi sei mesi del 2020, conseguenti anche alla esecuzione degli interventi previsti nel Piano Strategico, unitamente al rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni effettuato da Trinity Investments e alle previsioni del Piano Strategico, così come declinate anche nel budget annuale relativo all'esercizio 2020, anche considerando gli effetti del Covid-19 che allo stato non risultano significativi, consentono di ritenere sussistenti i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26.

Di conseguenza, pur dovendosi evidenziare la presenza di incertezze – anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, ma i cui potenziali effetti non sono in alcun modo allo stato prevedibili e quantificabili – gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e dell'intervenuta esecuzione degli impegni assunti dal socio di controllo – hanno redatto la presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020 secondo il presupposto della continuità aziendale.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio al successivo capitolo 16. Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note Illustrative, nonché a quanto illustrato nella Relazione semestrale sulla gestione.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Per tale aspetto si rinvia a una attenta lettura delle valutazioni compiute dagli Amministratori sulla continuità aziendale. Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2020. Gli Amministratori hanno peraltro formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili.

Relativamente alle esposizioni creditizie verso la clientela, si precisa, peraltro, che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 30 giugno 2020, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia degli affidamenti concessi, quando rappresentati da cespiti immobiliari, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, potrebbero risultare oltremodo difficili da stimare, per l'andamento del mercato immobiliare. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Le principali tipologie di controversie passive sono relative principalmente ad azioni relative ai servizi di investimento a fronte delle quali Banca Intermobiliare e le sue controllate hanno provveduto ad effettuare una valutazione analitica di ogni singola posizione al fine di determinare prudenzialmente gli accantonamenti al fondo rischi e oneri per fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia l'*an debeatur* che il *quantum debeatur*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività che risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano, in futuro, scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria. Inoltre dette passività potrebbero essere anche condizionate da perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

TRASFORMAZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE IN CREDITI D'IMPOSTA (D.L. 225/2010, ART. 2, CO. 55)

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso del primo semestre 2020, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di Euro 5,3 milioni atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Banca Intermobiliare ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2018-2020.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 117 del TUIR, che prevedono l'adesione alla tassazione di gruppo solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'Art. 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. (controllante/consolidante)
- Symphonia SGR S.p.A.
- BIM Fiduciaria S.p.A.
- Bim Insurance Brokers S.p.A.

L'opzione per il regime del consolidato fiscale consente alle società che presenti nel perimetro di consolidamento di poter beneficiare dei vantaggi rappresentati dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario, dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del consolidato fiscale, dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati.

OPZIONE TRASPARENZA FISCALE

Banca Intermobiliare e UnipolSai (Unipol Gruppo S.p.A.), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in BIM Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata BIM Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

REVISIONE CONTABILE

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la società incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per gli esercizi dal 2012 al 2020. La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PRINCIPI GENERALI

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali Banca Intermobiliare determina la valorizzazione al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono classificati sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, si rinvia allo specifico paragrafo 16 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della nota integrativa consolidata del Bilancio annuale al 31 dicembre 2019.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nella tabella che segue sono state riportate le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di *fair value* sopra descritti.

Tabella 20 - Attività/Passività finanziarie misurate al fair value

(Euro migliaia)	30 giugno 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.600	34.596	-	72.196
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	225	13.768	13.993
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	378.765	-	4.019	382.784
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale attività	416.365	34.821	17.787	468.973
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.192	30.811	-	39.003
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.621	-	3.621
Totale Passività	8.192	34.432	-	42.624

(Euro migliaia)	31 dicembre 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.226	7.179	-	40.405
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	236	13.781	14.017
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	385.089	4.121	4.059	393.269
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale attività	418.315	11.536	17.840	447.691
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	21.459	7.168	-	28.627
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.141	-	7.141
Totale passività	21.459	14.309	-	35.768

13. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Tabella 21 - Crediti verso clientela¹⁶

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso clientela per impieghi vivi				
- Scoperti di conto corrente	85.569	73.917	11.652	15,8%
- Mutui	82.411	87.082	(4.671)	-5,4%
- Altri impieghi	1.379	1.487	(108)	-7,3%
Totale Crediti verso clientela per impieghi vivi	169.359	162.486	6.873	4,2%
Crediti verso clienti altri				
- Attività deteriorate nette	33.273	34.574	(1.301)	-3,8%
- Altre posizioni	7.640	12.765	(5.125)	-40,1%
Totale crediti verso clientela altri	40.913	47.339	(6.426)	-13,6%
Totale crediti verso clientela	210.272	209.825	447	0,2%

La composizione secondo le forme tecniche degli impieghi vivi verso la clientela è costituita per il 50,5% da scoperti di conto corrente, per il 48,7% da mutui e per il 0,8% da altri impieghi. Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o garanzie ipotecarie opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate. Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari al 0,68% (0,62% del 31 dicembre 2019).

Tabella 22 - Attività deteriorate nette

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	2.376	2.816	(440)	-15,6%
Inadempienze probabili	29.641	30.842	(1.201)	-3,9%
Esposizioni scadute	1.256	916	340	37,1%
Totale Attività deteriorate nette	33.273	34.574	(1.301)	-3,8%

(Euro migliaia)	30.06.2020			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	10.610	(8.234)	2.376	77,6%
Inadempienze probabili	35.612	(5.971)	29.641	16,8%
Esposizioni scadute	1.367	(111)	1.256	8,1%
Totale Attività deteriorate nette	47.589	(14.316)	33.273	30,1%

(Euro migliaia)	31.12.2019			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	10.690	(7.874)	2.816	73,7%
Inadempienze probabili	36.907	(6.065)	30.842	16,4%
Esposizioni scadute	1.024	(108)	916	10,5%
Totale Attività deteriorate nette	48.621	(14.047)	34.574	28,9%

Nel corso del I semestre non sono stati effettuati passaggi di status tra le inadempienze probabili e le sofferenze, mentre una posizione classificata tra le inadempienze probabili, al termine del periodo di osservazione, è stata riportata tra le posizioni in bonis.

¹⁶ Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito facenti parte nel portafoglio bancario, e dei crediti verso controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari, esposti nella posizione finanziaria netta.

Tabella 23 - Tassi di copertura delle esposizioni creditizie

(Euro migliaia)	Dati azienda		Dati sistema
	30.06.2020	31.12.2019	31.12.2019
Attività in bonis	0,5%	0,4%	0,5%
- di cui Stadio 2	3,2%	2,8%	3,0%
Attività deteriorate	30,1%	28,9%	43,1%
- Sofferenze	77,6%	73,7%	54,3%
- Inadempienze probabili	16,8%	16,4%	34,9%
- Esposizioni scadute	8,1%	10,5%	11,8%

In merito alla qualità del credito, nella tabella sono riportati i tassi di copertura delle esposizioni verso la clientela e verso gli intermediari creditizi suddivise per "Attività in bonis" ed "Attività deteriorate". Si confrontano i "dati azienda" relativi al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019 con i "dati di sistema", desumibili dall'ultima pubblicazione disponibile di Banca d'Italia ("Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2020" del 30 aprile 2020), predisposta su dati consuntivati di vigilanza del 31 dicembre 2019. Si ritiene di comparare i dati consolidati prudenziali di Banca Intermobiliare con la categoria "Banche meno significative" (vigilate da Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria alla quale la Banca appartiene. Si osserva che il tasso medio di copertura risulta di poco inferiore alle risultanze del Rapporto, ma, ai fini della comparazione con il resto del sistema, si sottolinea che l'esposizione della Banca verso gli istituti creditizi e le controparti centrali (di prassi meno rischiosi) rappresenti oltre il 30% del perimetro di riferimento, anche in conseguenza della progressiva contrazione degli impieghi vivi nel corso degli ultimi anni. Il coverage riferito ai soli impieghi vivi verso la clientela è pari a 0,68%.

Tabella 24 - Grandi esposizioni

(Euro milioni)	30.06.2020			31.12.2019		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	1	29	20	1	29	17
Clienti in bonis	1	32	10	1	31	1
Società Gruppo Banca Intermobiliare	1	14	14	1	13	13
Banche e assicurazioni	3	72	72	1	234	65
Istituzioni	2	979	13	2	695	-
Totale Grandi Esposizioni	8	1.125	129	6	1.002	96

Il Regolamento 575/2013 del Parlamento europeo art. 392 definisce le "Grandi Esposizioni" come esposizioni di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile (Fondi Propri).

Alla data del 30 giugno 2020, le posizioni rientrati tra le grandi esposizioni relative al raggruppamento "Banche e assicurazioni" sono riconducibili a primari istituti bancari, mentre le posizioni relative al raggruppamento "Istituzioni" sono riconducibili al Ministero dell'Economia ed alla Cassa Compensazione e garanzia.

Tabella 25 - Posizione finanziaria netta

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche e controparti centrali				
Conti correnti e depositi liberi	40.400	51.717	(11.317)	-21,9%
Finanziamenti e depositi a termine	10.440	8.206	2.234	27,2%
Margini per operatività in derivati a vista				
- di cui con controparti bancarie	24.430	36.346	(11.916)	-32,8%
- di cui con controparti centrali	23.019	14.575	8.444	57,9%
Totale Crediti verso banche e controparti centrali	98.289	110.844	(12.555)	-11,3%
Debiti verso banche e controparti centrali				
Conti correnti ed altri depositi a vista	(62.577)	(84.877)	22.102	-26,0%
Finanziamenti ed altri debiti a termine	(8.450)	(18.292)	9.842	-53,8%
Prestito titoli e Pronti contro termine				
- di cui con controparti bancarie	-	(149.727)	149.727	-100%
- di cui con controparti centrali	(263.501)	-	263.501	n.a.
Altri debiti	(7.409)	(4.613)	(2.796)	60,6%
Totale Debiti verso banche e controparti centrali	(342.135)	(257.509)	(84.626)	32,9%
Posizione finanziaria netta	(243.846)	(146.665)	(97.181)	66,3%

La posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali risulta a debito ed in aumento rispetto al dato puntuale del 31 dicembre 2019. In particolare, rispetto al dato di fine anno, risulta in aumento il controvalore delle operazioni di Pronti contro termine, mentre i Crediti verso le banche e controparti centrali sono in flessione.

Nella posizione finanziaria netta sono stati inclusi anche i saldi per margini per operatività in derivati, detenuti presso il comparto bancario e in Cassa Compensazione e Garanzia. In relazione alle posizioni di debito, da inizio marzo è stata avviata l'operatività sul mercato MTS Repo, che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto alle controparti bancarie. Il clearing sul mercato MTS Repo è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione "Informativa al mercato" – "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività" e alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Tabella 26 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Portafoglio di negoziazione	72.196	40.405	31.791	78,7%
Portafoglio obbligatoriamente valutato al <i>fair value</i>	13.993	14.017	(24)	-0,2%
Portafoglio bancario	586.633	586.216	417	0,1%
Derivati di copertura	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	672.822	640.638	32.184	5,02%
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Portafoglio di negoziazione	(39.003)	(28.627)	(10.376)	36,2%
Derivati di copertura	(3.621)	(7.141)	3.520	-49,3%
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(42.624)	(35.768)	6.856	19,2%
TOTALE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE NETTE	630.198	604.870	25.328	4,2%

Alla data del 30 giugno 2020, l'esposizione complessiva in strumenti finanziari è principalmente costituita dal portafoglio bancario (FVOCI e CA), riconducibile ai *business models* HTC&S e HTC. Detto portafoglio è caratterizzato da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati all'attività di tesoreria.

A seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente agli strumenti finanziari nella relazione sulla gestione. In particolare per ogni voce di bilancio disciplinato dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi Business Model.

Circolare 262 B.I.	IFRS	Business Model
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutato al fair value con impatto a conto economico	FVTPL - Fair Value through Profit or Loss	HTS – Hold to sell
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	FVTPLM - Fair Value through Profit or Loss Mandatory	HTC&S (Sppi KO)
Voce 30 – Attività finanziarie valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI – Fair Value through Other Comprehensive Income	HTC&S – Hold to collect & Sell
Voce 40 – Attività finanziarie valutato al costo ammortizzato	CA – Costo Ammortizzato	HTC – Hold to collect

Tabella 27 - Attività e Passività finanziarie - Portafoglio di negoziazione (FVTPL)

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Titoli				
- Titoli di debito	41.374	32.590	8.784	27,0%
- Titoli di capitale	35	35	-	-
- Quote di O.I.C.R.	-	598	(598)	-100,0%
Totale Titoli	41.409	33.223	8.186	24,6%
Strumenti derivati				
- Derivati finanziari	30.787	7.182	23.605	328,7%
- Derivati creditizi	-	-	-	-
Totale Strumenti derivati	30.787	7.182	23.605	328,7%
Totale Attività Finanziarie – Portafoglio di negoziazione	72.196	40.405	31.791	78,7%
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Passività per cassa	(8.192)	(21.459)	13.267	-61,8%
Strumenti derivati	(30.811)	(7.168)	(23.643)	329,8%
Totale Passività Finanziarie – Portafoglio di negoziazione	(39.003)	(28.627)	(10.376)	36,2%

Le attività finanziarie del "portafoglio di negoziazione" sono costituite per l'57,4% dal portafoglio titoli (82,2% al 31 dicembre 2019) e per il restante 42,6% dal portafoglio derivati (17,8% al 31 dicembre 2019). Il portafoglio è costituito principalmente da titoli di debito interamente costituiti da titoli verso Amministrazioni pubbliche nei confronti dello Stato Italiano.

Il portafoglio derivati è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su valute intermediati tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un'esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati da analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Tabella 28 - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM)

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli				
- Titoli di debito	1.170	1.166	4	0,3%
- Quote di O.I.C.R.	8.523	8.553	(30)	-0,4%
- <i>Financial guarantee</i>	4.300	4.298	2	0,1%
Totale Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.993	14.017	(24)	-0,2%

La *Financial guarantee* iscritta a bilancio è stata rilasciata dal Socio di Maggioranza nell'ambito degli interventi di rafforzamento patrimoniale.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione (titoli FVTPL e FVTPLM e derivati FVTPL), ha generato nel I semestre 2020 utili per Euro 1,8 milioni (utili per Euro 2,3 milioni nel I semestre 2019).

Tabella 29 - Attività finanziarie – Portafoglio bancario (FVOCI & CA)

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli				
- Titoli di debito	582.614	582.157	457	0,1%
- Titoli di capitale	4.019	4.059	(40)	-1,0%
Totale Attività finanziarie – Portafoglio bancario	586.633	586.216	417	0,1%

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario (*banking book*) presentano un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli. Detti titoli, costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato utili per Euro 6,3 milioni (Euro 6,0 milioni nel I semestre 2019) di cui: margine di interesse al netto dei differenziali di copertura per Euro 3,1 milioni (Euro 4,5 milioni nel I semestre 2019); risultato positivo da realizzo e dividendi incassati per Euro 3,4 milioni (Euro 1,2 milioni nel I semestre 2019) e rettifiche di valore nette di importo negative per Euro 0,2 milioni (positive per Euro 0,3 milioni nel I semestre 2019).

Tabella 30 - Derivati di copertura

(Euro migliaia)	30.06.2020			31.12.2019		
	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore nozionale	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore nozionale
FVOCI - BTP Italia in Asset swap e European Inflation	-	(3.324)	175.000	-	(6.728)	350.000
FVOCI - Altri titoli	-	(297)	15.500	-	(413)	15.500
Totale Derivati di copertura	-	(3.621)	190.500	-	(7.141)	365.500

Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del fair value di Btp Italia in Asset swap e altri Btp European Inflation iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI). La tabella riporta l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 ed in particolare per quanto riguarda agli aspetti contabili della Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Tabella 31 - IMMOBILIZZAZIONI

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Partecipazioni	12.928	13.472	(544)	-4,0%
Avviamenti	16.074	16.074	-	-
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	14.529	8.852	5.677	64,1%
Immobili destinati alla vendita	21.995	21.724	271	1,2%
Totale Immobilizzazioni	65.526	60.122	5.404	9,0%

Le immobilizzazioni, complessivamente pari ad Euro 65,6 milioni (Euro 60,1 milioni anche al 31 dicembre 2019), sono costituite da una partecipazione in impresa collegata, dal valore residuale dell'avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di un'operazione di aggregazione, da un immobile destinato alla vendita e da immobilizzazioni materiali e immateriali.

La partecipazione iscritta nel bilancio consolidato si riferiscono alla quota partecipativa non di

controllo nel capitale sociale di BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Unipol Gruppo S.p.A.) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali. La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio.

La voce avviamenti è riconducibile alla residua differenza positiva di consolidamento iscritta in passato in seguito all'acquisizione della controllata Symphonia SGR.

Gli immobili destinati alla vendita ammontano sono riconducibili all'immobile della controllata svizzera Patio Lugano SA. per il quale si prevede l'eventuale cessione, non rivestendo l'asset in questione – a seguito della cessione della controllata BIM Suisse avvenuta nel corso del 2017 – rilevanza strategica.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si riducono principalmente a fronte degli ammortamenti di periodo, soprattutto in riferimento ai diritti d'uso contabilizzati per l'applicazione del principio contabile IFRS 16. Le altre attività materiali sono costituite da mobili, arredi e *device* mentre le attività immateriali sono costituite principalmente da software.

IMPAIRMENT TEST

La Banca svolge solitamente l'*impairment test* nell'ambito della predisposizione del bilancio annuale. Il principio contabile IAS 36 stabilisce tuttavia che il test venga svolto ogniqualvolta vi sia un'indicazione di riduzione di valore.

Nella predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 si è tenuto conto:

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36;
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010;
- dei principali suggerimenti contenuti nel documento emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) intitolato "Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno 2012, nonché del *Discussion Paper* "Linee guida per l'impairment test dopo gli effetti della pandemia da Covid-19" emanato dallo stesso O.I.V. il 10 luglio 2020;
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015;
- delle raccomandazioni pubblicate da ESMA in data 20 maggio 2020 "*Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report*";
- dei richiami di attenzione sull'informativa finanziaria per il Covid-19 pubblicati da CONSOB in data 9 aprile 2010 e 17 luglio 2020.

Tutto ciò premesso, si ricorda che le risultanze del test di *impairment* al 31 dicembre 2019 avevano confermato i valori di carico. La crisi economica scatenata dalla pandemia da Covid-19 ha determinato un significativo impatto sugli scenari di riferimento futuri. A seguito di questo l'ESMA, nel *Public Statement* del 20 maggio 2020 (*Implication of the Covid-19 outbreak of the half-yearly financial reports*) ha sottolineato come la crisi economica abbia fatto emergere diversi indicatori, interni ed esterni, di possibili perdite di valore durevoli che rendono necessaria un'attenta valutazione sull'opportunità di effettuare anche su base semestrale l'*impairment test* previsto dallo IAS 36 per le varie classi di *non financial assets*, tra cui in particolare l'avviamento.

Per quanto riguarda gli indicatori esterni si è rilevato:

- la modifica dei tassi di mercato e risk premium che comportano un incremento del tasso di attualizzazione;
- la volatilità dei mercati finanziari che ha comportato una contrazione delle masse gestite solo in parte recuperata nel secondo trimestre dell'anno.

Per quanto riguarda i fattori interni Banca Intermobiliare dopo aver:

- considerato che l'evoluzione dei mercati finanziari, che ha impattato negativamente sul valore della raccolta totale da clientela, non ha determinato effetti rilevanti a livello di conto

economico dove i risultati ottenuti sono migliori rispetto agli obiettivi stabiliti dal Piano Strategico e rispetto all'esercizio precedente;

- assunto che il peggioramento dello scenario macroeconomico e dei mercati finanziari sia di breve termine e che il possibile differimento temporale di talune iniziative, pur potendo condurre nel breve termine ad uno scostamento in negativo rispetto al Piano Strategico degli obiettivi in termini di raccolta totale da clientela, possa essere comunque assorbito entro l'esercizio 2024;
- effettuato il riesame Piano Strategico 2019-2024 per tener conto degli impatti della pandemia da Covid-19 sulla dinamica gestionale/reddituale prospettica del Gruppo;
- sulla base delle evidenze gestionali e delle informazioni disponibili, ha concluso che le assunzioni alla base dei dati previsionali sono sostanzialmente compatibili con il mutato contesto derivante dalla pandemia da Covid-19 e che pertanto i dati previsionali relativi agli obiettivi attesi per il 2024 sono da ritenersi validi e confermati.

Di seguito si riporta, in riferimento al "impairment test sull'avviamento" la descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati.

Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'impairment test dell'avviamento

L'impairment test è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile (*recoverable amount*) di un asset (o di una *Cash Generating Unit* - CGU) non sia inferiore al suo valore contabile (*carrying value*) alla data di riferimento.

In continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti, l'impairment test è stato sviluppato facendo riferimento alla partecipazione in Symphonia (ai fini del bilancio individuale di Banca Intermobiliare) e alla CGU rappresentativa dell'entità legale Symphonia SGR (ai fini del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare). Per sua natura l'avviamento non è valutabile autonomamente e l'impairment test deve essere svolto con riferimento alla CGU cui esso è allocato. Ai sensi dello IAS 36, per CGU si intende il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti e anche il livello minimo al quale i processi di pianificazione e rendicontazione interni vengono gestiti. Si tratta, pertanto, del livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari e omogenei.

Qualora il test evidenzia un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("impairment loss") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Ai fini dell'impairment test, il valore recuperabile (*recoverable amount*) è definito quale il maggiore fra il valore d'uso ed il *fair value* al netto dei costi di vendita:

- il valore d'uso (*value in use*) esprime il valore attuale dei flussi finanziari attesi e riconducibili all'uso continuativo dell'attività (CGU);
- il *fair value* rappresenta il prezzo che si percepirebbe, al netto dei costi di vendita, per la cessione di un'attività (CGU) ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, dedotti i costi di dismissione.

Nella valutazione dell'avviamento di Symphonia SGR è stato utilizzato un approccio valutativo basato sulle risultanze del **metodo del Dividend Discount Model (DDM)** per la determinazione del valore d'uso raffrontato con il **metodo dei Multipli di Mercato** per la determinazione del *fair value*. Si segnala che la Banca è stata assistita da primaria società di consulenza esterna per tale processo valutativo.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) soggetta ad *impairment*, da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- come dati di input le situazioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte per la società, considerando un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 4,5 anni. I dati previsionali tengono in considerazione le più aggiornate stime di Budget 2020 -

approvate dal Consiglio di Amministrazione di Symphonia in data 21 febbraio 2020 - ed il Piano Strategico 2019-2024 - approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in data 26 settembre 2019;

- con riferimento all'applicazione del **metodo del DDM** sono state effettuate le seguenti valutazioni:
 - sono stati previsti dei flussi di **dividendi potenzialmente distribuibili** definiti sulla base dei dati previsionali 2020-2024. Tali flussi sono stati rettificati per tenere conto dell'uscita di cassa per gli investimenti programmati. Inoltre prudenzialmente non è stato considerato l'eccesso di capitale della società rispetto al minimo regolamentare. Il metodo prevede che il valore della società sia pari alla sommatoria dei valori attuali dei dividendi distribuibili nell'arco di un determinato orizzonte temporale di proiezione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (Terminal Value);
 - il **costo del capitale proprio**, assunto pari al 13,14% (10,10% al 31 dicembre 2019), è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") alla data di riferimento del 30 giugno 2020, considerando:
 - *Risk Free Rate* pari al -0,46% (media del tasso di rendimento lordo dei Bund tedeschi con scadenza residua a 10 anni (-0,35% al 31 dicembre 2019));
 - *Market Risk Premium* (inclusivo del *Country Risk Premium* per l'Italia) pari a 8,60% in linea con le elaborazioni pubblicate da Damodaran (7,37% al 31 dicembre 2019);
 - *Beta* pari a 1,15 (media del coefficiente determinato su un campione di società italiane ed internazionali operanti nel settore del risparmio gestito, rilevato sulla base di osservazioni settimanali a cinque anni). Ai fini della rilevazione del coefficiente *Beta* è stato adottato il medesimo campione utilizzato per il *test di impairment* al 31 dicembre 2019, alla cui data il coefficiente si attestava a 1,15;
 - *Premio al rischio specifico* (alfa) pari al 2% (2% al 31 dicembre 2019) in considerazione del rischio di realizzazione del piano industriale;
 - *Add-on* pari all'1,70%, calcolato applicando al costo del capitale ex alfa (9,44%) la media 2020-2022, pari al 18%, dello scostamento osservato tra consensus ante-Covid e consensus post-Covid, in considerazione del rischio di realizzazione dei risultati di esercizio del piano industriale a causa del deterioramento del contesto macroeconomico.
 - Il *Terminal value* è stato determinato considerando:
 - il dividendo ritenuto sostenibile oltre il periodo esplicito, individuato sulla base dell'ultimo anno di proiezione;
 - il tasso di crescita di lungo periodo è stato assunto pari all'1,5% (in linea con il tasso adottato al 31 dicembre 2019) sulla base delle stime di inflazione di lungo periodo per l'Italia;
 - il tasso di attualizzazione assunto pari al costo del capitale ex add-on (11,44%).
 - ai fini di verificare i risultati delle analisi svolte, sono state sviluppate analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare delle seguenti variabili:
 - +/-0,25% del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo periodo;
 - Risultato d'esercizio prospettico a partire dalle masse rettifiche e dalla redditività attesa per il medesimo periodo da budget 2020 e da Piano Strategico per il periodo 2021-2024;
 - Risultato d'esercizio prospettico rettificato nella misura dello scostamento osservato tra consensus ante-Covid e consensus post-Covid rilevato sul campione selezionato.
- con riferimento all'applicazione del **metodo dei Multipli di Mercato**, secondo cui il valore del capitale economico di un'azienda viene determinato sulla base di multipli di Borsa e ai Multipli di M&A, è stata presa a riferimento la media derivante dall'applicazione congiunta delle due declinazioni del metodo. I costi di vendita sono stati ritenuti marginali rispetto al valore complessivo e pertanto non sono stati considerati nella stima. In continuità con il precedente test di impairment, sono stati considerati sia moltiplicatori medi Price/Earnings ("**P/E**") sia i moltiplicatori medi Avviamento/AUM ("**Avv/AUM**"), ritenuti comunemente adottati nella prassi

valutativa nel settore di riferimento. In particolare sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- **Multipli di Borsa** – è stato fatto riferimento ad un campione ampio di società quotate nazionali e internazionali, operanti nel settore del risparmio gestito. È stata considerata la capitalizzazione media a tre mesi delle società osservate, alla data di riferimento del 30 giugno 2020. Il moltiplicatore P/E (2022), ultimo anno di proiezione del consensus disponibile, osservato è stato applicato alla redditività attesa di Symphonia sullo stesso orizzonte. Il moltiplicatore Avv/AUM rilevato sul campione è stato applicato alle masse in gestione al 30 giugno 2020.
- **Multipli M&A** – è stato fatto riferimento ad un campione di recenti transazioni, sia nazionali che internazionali, completate nel settore del risparmio gestito dal 2017. Il moltiplicatore P/E osservato è stato applicato alla redditività attesa di Symphonia. Il moltiplicatore Avv/AUM è stato applicato alle masse in gestione al 30 giugno 2020.

Alla luce dei limiti applicativi insiti, nelle specifiche circostanze, nei metodi valutativi adottati e delle assunzioni di crescita sottostanti i dati previsionali, si riportano di seguito gli elementi di prudenza considerati nello sviluppo del complessivo impianto valutativo:

- i metodi sono stati sviluppati senza considerare l'eccesso di capitale di Symphonia rispetto ai minimi regolamentari richiesti dalla normativa di vigilanza.
- nell'ambito del metodo DDM, non sono state considerate le commissioni di performance attese alla fine del periodo di proiezione dei dati previsionali sia nell'utile netto adottato ai fini del calcolo del valore terminale, sia nei dividendi attualizzati; il costo del capitale proprio è stato determinato includendo una maggiorazione per il rischio specifico in considerazione del rischio implicito nella realizzazione delle aspettative di piano.
- nell'ambito dell'applicazione del metodo dei Multipli per la determinazione del valore di mercato, sono stati considerati sia i multipli di borsa e sia i multipli di transazioni.
- in entrambe le declinazioni del metodo, sono stati inoltre considerati sia il multiplo sugli utili, applicato alla redditività di periodo (multipli di borsa) ed alla redditività media (multipli di transazioni), sia il multiplo sulle masse, applicato alla consistenza delle masse alla data di riferimento della stima;
- la significatività dei risultati del metodo dei Multipli è funzione diretta della comparabilità dell'oggetto della valutazione con le società osservate per la rilevazione dei moltiplicatori. Nel caso di specie, occorre far presente una limitata comparabilità di Symphonia con società quotate ovvero oggetto di recenti transazioni di mercato. Tale limitata comparabilità è osservabile sotto diversi profili fondamentali: dimensione, area geografica, modello di business, mix di prodotti, redditività, fase del ciclo di vita della Società.

Sulla base delle risultanze del test di impairment, alla data di riferimento del 30 giugno 2020, il valore recuperabile della partecipazione in Symphonia e della corrispondente CGU può ragionevolmente essere individuato come di seguito riportato:

Tabella 32 - Impairment Test – Bilancio individuale Banca Intermobiliare S.p.A.

Metodo	Configurazione	Valore contabile	Valore recuperabile	Impairment
(Euro milioni)				
<i>Dividend Discount Model</i>	Valore d'uso	45,2	53,8	-
Multipli di mercato	<i>Fair value</i>	45,2	49,1	-

Tabella 33 - Impairment Test – Bilancio consolidato Banca Intermobiliare S.p.A.

Metodo	Configurazione	Valore contabile	Valore recuperabile	Impairment
(Euro milioni)				
<i>Dividend Discount Model</i>	Valore d'uso	45,6	53,8	-
Multipli di mercato	<i>Fair value</i>	45,6	49,1	-

Conclusioni

Alla luce del confronto fra il valore recuperabile stimato e il valore contabile, non emerge la necessità di procedere a rettifiche di valore sia della partecipazione nel bilancio individuale sia dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato.

Il valore d'uso determinato, tenuto conto del patrimonio netto e delle masse in gestione, alla data di riferimento della stima, sottende un multiplo implicito Avv/AUM pari al 2,05%, a fronte di un multiplo implicito nel valore contabile del bilancio individuale di 1,32%.

Analisi di sensitività

Le analisi di sensitività svolte, al fine di testare la tenuta del valore di carico di Symphonia, hanno confermato la tenuta dei valori contabili.

Gli ambiti di variabilità osservati sono così riassumibili:

- Variazione +/-0,25% del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo periodo.
 - +/-0,25% del costo del capitale corrispondono variazioni di circa il -2,8%/+3,2% del valore d'uso.
 - +/-0,25% del tasso di crescita di lungo periodo corrispondono variazioni di circa il +2,4%/-2,0% del valore d'uso.
- Stima del risultato d'esercizio adjusted sulla base delle masse rettificate: variazione del valore d'uso -15,6%; variazione del fair value + 9,0%.
- Stima del risultato d'esercizio adjusted sulla base della variazione del consensus: variazione del valore d'uso -5,2%; variazione del fair value + 17,3%.

Per informazioni in merito ai risultati del test effettuati nel 2019 si fa rimanda a quanto riportato nella Parte B – Sez. 10 della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Tabella 34 - Fondi a destinazione specifica

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	14.832	16.756	(1.924)	-11,5%
- Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie	11	58	(47)	-81,0%
- Altri fondi per rischi ed oneri	14.821	16.698	(1.877)	-11,2%
Fondo trattamento di fine rapporto	2.365	3.740	(1.375)	-36,8%
Totale Fondi a destinazione specifica	17.197	20.496	(3.299)	-16,1%

Il Fondo rischi ed oneri è costituito a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, principalmente, a contenziosi e reclami della clientela, contenzioso tributario, clausole di indennizzo specifico, indennità contrattuali dovute e altri oneri del personale. La disamina analitica dei rischi di soccombenza, congiuntamente ad una naturale definizione delle posizioni e al ricalcolo del *time value*, ha determinato "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" per Euro 0,2 milioni nel I semestre 2020, positivi per Euro 0,5 milioni al 30 giugno 2019.

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale alla data risulta in riduzione rispetto al 31 dicembre 2019, a fronte della diminuzione del personale dipendente che è passato da 394 risorse al 31 dicembre 2019 a 254 al 30 giugno 2020 come conseguenza dell'uscita su base volontaria di circa 130 dipendenti successivamente all'accordo con le Organizzazioni Sindacali, ampiamente descritto nel paragrafo "Piano di ristrutturazione e accordo sindacale", contenuto nel capitolo "La struttura operativa e il personale" incluso nella Relazione finanziaria al 31 dicembre 2019.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce *Altri fondi per rischi ed oneri* per tipologia di passività ed una descrizione dei principali rischi in essere alla data del 30 giugno 2020.

Tabella 35 - Altri fondi per rischi ed oneri

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi e reclami su azioni Veneto Banca	2.962	2.617	345	13,2%
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	2.603	2.318	285	12,3%
Indennità e oneri sul personale	4.586	6.620	(2.034)	-30,7%
Clausole indennizzo specifico su operazioni cessione	900	1.440	(540)	-37,5%
Contenzioso fiscale	3.570	3.507	63	1,8%
Altre passività potenziali	200	196	4	2,0%
Totale altri fondi rischi ed oneri	14.821	16.698	(1.877)	-11,2%

Il fondo contenziosi e reclami su azioni Veneto Banca si riferisce a contestazioni pervenute dalla clientela in merito derivanti dalla negoziazione e dal collocamento di titoli azionari Veneto Banca.

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, in gran parte ricevute negli esercizi precedenti, per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Nel fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale sono iscritti oneri relativi al contenzioso giuslavoristico, indennità contrattuali dovute in base ad oneri contrattuali maturati o in definizione su agenti cessati e in essere, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e altri oneri del personale. Il fondo è in diminuzione rispetto all'anno precedente principalmente per l'utilizzo di parte del fondo relativa ad alcuni oneri accantonati per l'accordo sindacale sottoscritto a fine 2019.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessione - a fronte di operazioni di *de-risking* pregresse - è riconducibile all'operazione di "*backstop immobiliare*" che aveva consentito, nell'esercizio 2018, la cessione degli immobili di proprietà di Banca Intermobiliare e delle sue controllate. In particolare, dopo la cessione, erano pervenute alcune richieste di indennizzo da Kryalos Sgr nella sua qualità di società di gestore del Fondo Immobiliare Aperto Perseus, proprietario dell'immobile di Via Gramsci. Allo stato attuale è in essere una richiesta di indennizzo, per la quale la Banca aveva accantonato un fondo pari a Euro 1,4 milioni a fine 2019, che in seguito a scrittura privata è stato allineato all'indennizzo massimo concordato pari a Euro 0,9 milioni.

In merito all'operazione di "*cartolarizzazione dei crediti deteriorati*", in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare aveva ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1.4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, inter alia, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31.10.2017. Nell'ambito del contratto di cessione sono previste clausole di salvaguardia in merito, tra l'altro, al fatto che "... i Contratti di Finanziamento, le Garanzie Accessorie e le Ipotecche (i) sono stati debitamente e validamente stipulati, ...". Contrattualmente è comunque pattuito un rischio massimo pari al 25% del valore di cessione per un ammontare pari a circa Euro 37 milioni. Nel corso dell'esercizio 2019 e nel I semestre del 2020 sono stati notificati alcuni *claims*. Gli approfondimenti fattuali e giuridici fino ad ora svolti dai legali della Banca evidenziano come vi siano elementi che consentano di contestare (in fatto o in diritto) la fondatezza delle pretese avanzate, in relazione ad alcune richieste il cui rischio è stato valutato come "possibile" e alla maggior parte delle richieste il cui rischio è stato valutato come "remoto". Pur ritenendo di escludere che dal contenzioso possano sorgere degli oneri rilevanti in capo alla Banca si segnala che, nelle denegata ipotesi di soccombenza, l'onere massimo rientrerebbe nel limite sopra indicato.

Il fondo rischi relativo ad altre passività potenziali è riferito agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si rimanda al capitolo 10 – ALTRI ASPETTI – Verifiche ispettive.

CONTENZIOSO FISCALE

Il fondo in essere relativo al Contenzioso fiscale include quanto accantonato a seguito delle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti.

Nel corso del 2020 non vi sono state novità in merito allo stato dei contenziosi in essere e si fa presente che, con riferimento alla definizione dell'intero contesto accertativo, comprendente non soltanto la procedura di accertamento con adesione, ma anche le contestazioni pendenti in giudizio, le interlocuzioni in corso con l'Agenzia delle Entrate sono al momento sospese a seguito delle misure disposte dal Decreto Legge 18/2020 per l'emergenza Covid-19, che ha notevolmente limitato l'attività degli uffici pubblici. Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali pendenti su Banca Intermobiliare.

Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2008 e 2009

Avvisi di accertamento per gli esercizi 2008 e 2009 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 10,7 milioni aventi per oggetto la deducibilità di: svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

Per la svalutazione della partecipazione per gli anni d'imposta 2008 e 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 10,6 milioni - la Banca ha presentato ricorso innanzi la Commissione Tributaria Provinciale, la quale, con sentenza depositata il 4 novembre 2015 ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016. Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016. L'udienza di trattazione dell'appello, fissata originariamente nel mese di dicembre 2017, è stata oggetto di rinvio a nuovo ruolo, poiché la Banca ha intrapreso un percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate con riferimento ai medesimi rilievi contenuti nel successivo Processo Verbale di Constatazione (di seguito "PVC"), attinente gli anni dal 2012 al 2015, per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso.

Per la mancata applicazione dell'IVA su commissioni di banca depositaria per l'anno d'imposta 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 64 migliaia - l'avviso di accertamento è stato notificato nel mese di dicembre 2014. La Banca ha impugnato l'atto di accertamento, ma è risultata soccombente sia in primo che in secondo grado. A seguito di tali eventi, si era provveduto, all'accertamento di tutto l'importo dovuto in caso di soccombenza (in parte come onere alla voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione, in parte alla voce Fondo rischi e oneri). In data 7 ottobre 2019, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso in Cassazione, contro il quale l'Agenzia delle Entrate si è costituita con controricorso. Anche su tale accertamento la Banca ha avviato il percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate. Analogo accertamento, sul medesimo rilievo, per l'anno di imposta 2008 si era concluso con l'annullamento definitivo a seguito del respingimento della proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate, respinta dall'Avvocatura dello Stato.

Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010

Nel dicembre 2015 sono stati notificati gli avvisi di accertamento ai fini Irap e Iva e Ires per un onere massimo (imposte, sanzioni ed interessi) di Euro 2,4 milioni, successivamente ridotti a Euro 1,5 milioni, ed aventi ad oggetto anche le contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni (svalutazione partecipazione e mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale).

Nel 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa Euro

40 mila e alla presentazione dei relativi ricorsi; per gli altri rilievi, ha provveduto a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa Euro 0,57 milioni. Con sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso attinente l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi condannando la Banca al versamento di un terzo dell'importo dovuto che, unitamente al terzo versato in sede di accertamento era stato iscritto a conto economico (Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione).

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Ires, la Banca ha proposto appello con deposito dello stesso presso la CTR il 26 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata oggetto di rinvio per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria attivato per le annualità 2011-2015 per rilievi simili.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Irap ed IVA, l'Ufficio ha proposto appello avverso l'accoglimento del rilievo, da parte della CTP, attinente le commissioni di Banca Depositaria. Banca Intermobiliare ha proposto appello incidentale, in data 5 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata rinviata a nuovo ruolo per tener conto del tentativo di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per le annualità 2011-2015 attinenti rilievi simili.

Verifica fiscale 2015 relativa agli anni d'imposta dal 2011 al 2015

A seguito di accesso effettuato a dicembre 2015, nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

Nel dicembre 2016 è stato notificato l'avviso di Accertamento attinente il solo anno d'imposta 2011 (Imposte, sanzioni e interessi per Euro 0,5 milioni), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria, il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFID e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione di una partecipazione. In data 17 marzo 2017, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso avverso l'Avviso di accertamento e successivamente ha eseguito il pagamento, a titolo provvisorio, dell'importo pari ad un terzo delle imposte accertate, procedendo a ridurre in misura corrispondente il fondo rischi accantonato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2016. L'udienza per la trattazione del merito, fissata per il 14 febbraio 2019 è stata oggetto di rinvio a nuovo ruolo, al fine di consentire la definizione della procedura di adesione/conciliazione instauratasi con l'Agenzia delle Entrate per rilievi simili.

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il PVC attinente gli anni di imposta dal 2012 al 2015 (passività stimata dalle funzioni interne in Euro 6,2 milioni); anche per gli anni citati i rilievi contestati alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFID e la deducibilità del diciottesimo di una partecipazione.

In data 4 aprile 2017, Banca Intermobiliare ha presentato all'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - un'Istanza di accertamento con adesione ai sensi del D.lgs. 218/1997 al fine di definire il PVC. Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata è in corso il contraddittorio con la DRE Piemonte - Ufficio Grandi Contribuenti.

In data 28 dicembre 2017 sono, a seguito del PVC, stati notificati gli avvisi di accertamento attinenti l'annualità 2012 per un *petitum* è pari ad Euro 3,0 milioni (per imposte, sanzioni e interessi). In data 23 gennaio 2018 la Banca ha presentato l'istanza di accertamento con adesione parziale per il rilievo IVA MiFID, in data 23 febbraio 2018 i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento e la richiesta di sospensione della riscossione, accolta dalla Commissione Tributaria vista l'instaurazione della procedura di adesione.

In ottemperanza all'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di adesione/conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a

stanziano accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei PVC per un ammontare pari a Euro 2,8 milioni.

Avviso accertamento relativo all'anno 2013 – segnalazioni attinenti il monitoraggio valutario

Nel mese di novembre 2018 è stato notificato un avviso di irrogazione di sanzioni, per un importo di Euro 4,2 milioni attinenti le segnalazioni imposte agli intermediari finanziari in materia di monitoraggio fiscale valutario attinente l'anno di imposta 2013. La Banca in data 3 ottobre 2019 ha presentato l'istanza di archiviazione della controversia. In data 24 gennaio 2020 la DRE del Piemonte ha notificato l'avviso di irrogazione di sanzioni, con il quale si conferma l'importo delle sanzioni per Euro 4,2 milioni. La Banca ha presentato ricorso avverso tale avviso di irrogazione di sanzioni nei termini di legge. Sulla base del parere fornito dal consulente non è stato effettuato alcun accantonamento poiché non si ravvisano oneri a carico della Banca.

Tabella 36 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	90.434	90.445	(11)	0,0%
- correnti	79.167	73.875	5.292	7,2%
- anticipate	11.267	16.570	(5.303)	-32,0%
Altre attività	40.132	43.203	(3.071)	-7,1%
Totale ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	130.566	133.648	(3.082)	-2,3%

Tabella 37 - DTA – Deferred Tax Asset

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	10.196	15.545	(5.349)	-34,4%
- generate su crediti	-	3.817	(3.817)	-100,0%
- generate su avviamenti	10.196	11.728	(1.532)	-13,1%
DTA non nobili	1.071	1.025	46	4,5%
Totale DTA – Deferred Tax Asset	11.267	16.570	(5.303)	-32,0%

La riduzione delle DTA, al 30 giugno 2020 rispetto al 31 dicembre 2019, è stata determinata – ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e vista l'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 7 maggio 2020 del bilancio d'esercizio 2019, che rileva una perdita di Euro 41,4 milioni – dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per un importo di circa Euro 5,3 milioni. In sede di predisposizione della presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali 2017-2019, non si è provveduto a stanziare le DTA - Deferred Tax Asset derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2020.

Le Altre attività sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

Tabella 38 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	995	1.241	(246)	-19,8%
- correnti	239	233	6	2,6%
- differite	756	1.008	(252)	-25,0%
Altre passività	40.115	48.227	(8.112)	-16,8%
Totale ALTRE VOCI DEL PASSIVO	41.110	49.468	(8.358)	-16,9%

Le Altre passività sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario e da debiti verso fornitori.

14. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Tabella 39 - Margine di interesse

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati				
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	341	262	79	30,2%
- attività finanziarie portafoglio bancario	3.455	5.517	(2.062)	-37,4%
- crediti verso banche e controparti centrali	676	224	452	201,8%
- crediti verso clientela	1.477	2.267	(790)	-34,8%
Totale interessi attivi e proventi assimilati	5.949	8.270	(2.321)	-28,1%
Interessi passivi e oneri assimilati				
- debiti verso banche e controparti centrali	(225)	(131)	94	-71,8%
- debiti verso clientela	(142)	(776)	(634)	81,7%
- titoli in circolazione	-	(55)	(55)	100,0%
- passività finanziarie portafoglio negoziazione	(181)	(106)	75	-70,8%
- differenziali di copertura	(413)	(961)	(548)	57,0%
- interessi passivi per passività di leasing	(164)	(177)	(13)	-7,3%
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(1.125)	(2.206)	(1.081)	-49,0%
Margine di interesse	4.824	6.064	(1.240)	-20,4%

Il margine d'interesse registra una riduzione degli interessi attivi della clientela per effetto della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie (impieghi vivi al 30 giugno 2020 pari a Euro 169,4 milioni, Euro 162,5 milioni al 31 dicembre 2019 ed Euro 205,9 milioni alla fine del I semestre 2019) e del contributo del portafoglio titoli bancario. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi e sui differenziali di copertura. Non risultano più in essere oneri verso la clientela sui titoli in circolazione (l'ultima emissione obbligazionaria è stata rimborsata in data 1 aprile 2019).

Tabella 40 - Margine di interesse – Investimenti finanziari

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"				
- attività finanziarie portafoglio di negoziazione	341	262	79	30,2%
- passività finanziarie portafoglio di negoziazione	(181)	(106)	(75)	-70,8%
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	160	156	4	2,6%
Interessi netti "portafoglio bancario"				
- attività finanziarie portafoglio bancario	3.455	5.517	(2.062)	-37,4%
- differenziali di copertura	(413)	(961)	548	57,0%
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	3.042	4.556	(1.514)	-33,2%
Margine di interesse - Investimenti finanziari	3.202	4.712	(1.510)	-32,0%

Tabella 41 - Margine di interesse – Clientela

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso clientela	1.477	2.267	(790)	-34,8%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(142)	(776)	634	-81,7%
Interessi passivi su titoli in circolazione	-	(55)	55	-100,0%
Margine di interesse – Clientela	1.335	1.436	(101)	-7,0%

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) ha fatto registrare nel periodo un decremento degli interessi attivi principalmente per la contrazione dei saldi medi degli impieghi vivi.

Tabella 42 - Margine di interesse – Sistema bancario

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso banche e controparti centrali	676	224	452	201,8%
Interessi passivi su debiti verso banche e controparti centrali	(389)	(308)	(81)	26,3%
Margine di interesse – Sistema bancario	287	(84)	371	441,7%

Il margine d'interesse verso il sistema bancario e controparti centrali registra un saldo positivo alla fine del I semestre 2020 mentre era negativo nel I semestre del 2019. L'effetto è riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche e altre controparti centrali. Si evidenzia che da inizio marzo è stata avviata l'operatività sul mercato MTS Repo, che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto alle controparti bancarie. Il clearing sul mercato MTS Repo è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, al 30 giugno 2020 è in essere una posizione di REPO per Euro 263,5 milioni.

Margine d'interesse – Passività di Leasing

L'importo di Euro 0,2 milioni è relativo ai costi finanziari della remunerazione del debito a fronte del diritto d'uso degli immobili e di altri contratti di locazione iscritti nell'attivo in applicazione dell'IFRS 16.

Tabella 43 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	4.824	6.064	(1.240)	-20,4%
Commissioni nette	12.660	15.271	(2.611)	-17,1%
Risultato operatività finanziaria	5.075	3.283	1.792	54,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.559	24.618	(2.059)	-8,4%

Il decremento del margine d'intermediazione al 30 giugno 2020 rispetto al I semestre dell'esercizio precedente è riconducibile alla contrazione del margine di interesse e delle commissioni nette, in parte compensati dal miglio risultato dell'operatività finanziaria.

Tabella 44 - Commissioni nette

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Commissioni attive				
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	4.393	3.830	563	14,7%
- raccolta gestita	13.481	16.904	(3.423)	-20,2%
- consulenza finanziaria	278	511	(233)	-45,6%
- altri servizi bancari	787	929	(142)	-15,3%
Totale commissioni attive	18.939	22.174	(3.235)	-14,6%
Commissioni passive				
- retrocessioni alle reti commerciali	(4.349)	(5.150)	801	15,6%
- negoziazione e amministrazione	(1.356)	(1.321)	(35)	-2,6%
- altri servizi bancari	(574)	(432)	(142)	32,9%
Totale commissioni passive	(6.279)	(6.903)	624	-9,0%
Totale commissioni nette	12.660	15.271	(2.611)	-17,1%

Le commissioni nette del periodo evidenziano una riduzione rispetto all'analogo periodo del 2019

stante la contrazione della raccolta totale da clientela che è passata da Euro 5,1 miliardi al 31 dicembre 2019 agli attuali Euro 4,4 miliardi al 30 giugno 2020 (erano Euro 5,4 miliardi al 30 giugno 2019).

La contrazione delle commissioni attive ha riguardato principalmente le commissioni relative al risparmio gestito, mentre, viste anche le turbolenze sui mercati finanziari, sono aumentati i volumi scambiati dalla clientela e si è osservata un incremento nelle commissioni di negoziazione e raccolta ordini, che, unitamente alle commissioni di custodia e amministrazione titoli, registrano un incremento del 14,7%. Le commissioni attive includono anche commissioni di performance, registrate per Euro 0,3 milioni nel semestre, nonostante l'andamento turbolento dei mercati nel periodo di maggiore diffusione della pandemia.

Si registra una lieve contrazione anche delle commissioni passive in particolare per effetto della riduzione del 15,6% sulla retrocessione alla rete commerciale. In questa voce, oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, sono inserite anche gli oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni dei *relationship manager* iscritte in bilancio alla voce *Spese per il personale*, inclusa la quota parte del piano di *retention*.

Tabella 45 - Commissioni raccolta gestita

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Gestioni patrimoniali individuali	2.318	3.267	(949)	-29,0%
Gestioni collettive	6.243	8.341	(2.098)	-25,2%
Distribuzione di servizi di terzi	4.920	5.296	(376)	-7,1%
Totale commissioni raccolta gestita	13.481	16.904	(3.423)	-20,2%

Tabella 46 - Risultato operatività finanziaria

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato portafoglio di negoziazione				
- Dividendi e proventi simili	2	-	2	n.a.
- Strumenti finanziari per cassa	764	1.171	(407)	-34,8%
- Strumenti finanziari derivati	405	814	(409)	-50,2%
- Altri strumenti: differenze di cambio	492	132	360	272,7%
Totale Risultato portafoglio negoziazione	1.663	2.117	(454)	-21,4%
Risultato portafoglio bancario				
- Dividendi e proventi simili	-	92	(92)	-100,0%
- Utile da cessione attività finanziarie	2.959	1.756	1.203	68,5%
- Utile da riacquisto passività finanziarie	-	-	-	-
- Risultato netto dell'attività di copertura	453	(682)	1.135	166,4%
Totale Risultato portafoglio bancario	3.412	1.166	2.246	192,6%
Risultato operatività finanziaria	5.075	3.283	1.792	54,6%

Il risultato del portafoglio bancario si incrementa grazie soprattutto ai realizzi su titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("FVOCI") e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("CA"). Il risultato del portafoglio bancario include il risultato dell'attività di copertura per la parte di inefficacia relativa all'attività di copertura del *fair value* di alcuni titoli.

Tabella 47 - RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22.559	24.618	(2.059)	-8,4%
Costi operativi				
Spese amministrative	(26.882)	(36.191)	9.309	25,7%
- spese per il personale	(14.123)	(21.543)	7.420	-34,4%
- altre spese amministrative	(12.759)	(14.648)	1.889	-12,9%
Ammortamenti operativi	(1.368)	(2.723)	1.355	-49,8%
Altri oneri/proventi di gestione	595	477	118	24,7%
Totale costi operativi	(27.655)	(38.437)	10.782	-28,1%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(5.096)	(13.819)	8.723	63,1%

Il risultato della gestione operativa del I semestre 2020, esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*, pur negativo, risulta in netto miglioramento rispetto al I semestre dell'esercizio precedente grazie all'implementazione delle prime iniziative funzionali al riequilibrio economico-patrimoniale previste dal Piano Strategico e realizzate negli ultimi mesi. Gli oneri straordinari sostenuti per la ristrutturazione sono stati esposti nel conto economico riclassificato dopo il risultato della gestione operativa.

Grazie alle iniziative di cost management i costi operativi sono risultati in forte contrazione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, con un *cost/income* pari al 122,6% in riduzione sia rispetto al 164,5% del I semestre 2019, sia rispetto al 156,1% di fine 2019.

Nei primi sei mesi del 2020 le *spese per il personale* risultano in diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2019 per effetto della riduzione significativa del personale in seguito all'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali a fine 2019 (i dipendenti al 30 giugno 2020 si attestano a 254 unità contro le 423 unità alla fine dell'analogo semestre dell'esercizio precedente). Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri e contributi del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale. Per una migliore rappresentazione gestionale le spese per il personale non includono le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale, che sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le altre spese amministrative registrano una contrazione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente grazie alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi, e alla minore contribuzione di alcuni oneri straordinari che avevano condizionato il I semestre del 2019 in cui si erano registrati costi significativi di migrazione del sistema informatico. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla locazione degli immobili delle filiali (tra quelle non rientranti nel perimetro dell'IFRS 16), le spese relative all'*info provider* e alla trasmissione dati, i costi relativi all'*outsourcing* e i costi di competenza per i contributi ai meccanismi di risoluzione.

Gli ammortamenti operativi risultano in diminuzione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente che era stato condizionato da oneri straordinari derivanti da *impairment* di alcuni software gestionali.

Gli altri oneri e proventi di gestione includono, oneri per miglorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio.

Tabella 48 - RISULTATO ANTE IMPOSTE

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(5.096)	(13.819)	8.723	63,1%
Costi di ristrutturazione	(453)	(1.584)	1.131	71,4%
Rettifiche di valore nette su crediti	(534)	224	(758)	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(194)	327	(521)	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(161)	537	(698)	-130,0%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(11.608)	11.608	100,0%
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	328	377	(49)	-13,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(6.110)	(25.546)	19.436	76,1%

Il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto ed è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A. pariteticamente detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo S.p.A.) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Tabella 49 - UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(6.110)	(25.546)	19.436	76,1%
Imposte sul reddito di periodo	(20)	(80)	60	-75,0%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(6.130)	(25.626)	19.496	76,1%

Le imposte sul reddito di periodo derivano dalla determinazione del carico fiscale corrente e differito.

Si precisa che in sede di predisposizione del presente Resoconto intermedio, il Gruppo Banca Intermobiliare, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali 2017-2019, non si è provveduto a stanziare le DTA - Deferred Tax Asset derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2020

Tabella 50 - UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(6.130)	(25.626)	19.496	76,1%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(6.130)	(25.626)	19.496	76,1%
Risultato di pertinenza di terzi	(76)	(67)	(9)	-13,4%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	(6.054)	(25.559)	19.505	76,3%

La perdita consolidata del Gruppo risulta in significativa riduzione rispetto al precedente periodo attestandosi dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.), invariate tra i semestri dei due esercizi.

15. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Tabella 51 - Redditività consolidata complessiva

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Utile (Perdita) di periodo	(6.130)	(25.626)	19.496	76,1%
Variazione riserva OCI su Attività Finanziarie	(776)	288	(1.064)	n.a.
Piani a benefici definiti	46	-	46	n.a.
Riserva da valutazione differenze cambi	266	201	65	32,3%
Riserve da valutazione su partecipazioni valutate a patrimonio netto	(67)	257	(324)	-126,1%
Redditività consolidata complessiva	(6.661)	(24.880)	18.219	73,2%
di cui di pertinenza di terzi	(77)	(64)	(13)	-20,3%
di cui di pertinenza di Banca Intermobiliare	(6.584)	(24.816)	18.232	73,5%

Rispetto al dato comparato, la redditività complessiva migliora sensibilmente a fronte della minore perdita di periodo. Negativo l'effetto della Riserva OCI su attività finanziarie e della Riserva valutazione della partecipazione in BIM Vita valutata con il metodo del patrimonio netto. Positive le altre riserve.

16. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 1 gennaio 2020 – 30 giugno 2020, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di *funding*, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un *framework* di *Risk Appetite Framework* ("**RAF**"), nel quale è indicato l'appetito per il rischio che guida il business del Gruppo coerentemente con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e in modo integrato con il processo di *budgeting* e pianificazione. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il business si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di stress) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite. Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF. Di seguito vengono riportati gli ambiti di rischio rilevanti per Banca Intermobiliare:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati. Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di "cartolarizzazione", nel I semestre 2020 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata prevalentemente su erogazione di crediti *lombard* attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti corporate *performing* esistenti.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, si valuteranno nei prossimi mesi gli impatti che l'emergenza del Covid-19 avrà in termini di dinamiche attese sul portafoglio crediti, rafforzando i presidi di monitoraggio, rivedendo, se necessario, le *policy* di accantonamento e i processi di recupero del credito.

RISCHIO DI MERCATO

Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Intermobiliare. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte di oscillazioni dei corsi di mercato. La gestione del rischio avviene mediante il monitoraggio del rispetto di limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le linee guida del Piano Strategico di sviluppo pluriennale stabiliscono l'intenzione di Banca Intermobiliare di mantenere un livello contenuto di tale tipologia di rischio attraverso un portafoglio bancario caratterizzato da esposizioni aventi *duration* breve e con investimenti prevalentemente in titoli governativi Area Euro.

Nel corso del I semestre 2020, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare, nonostante le forti oscillazione registrate nei corsi di mercato per effetto della pandemia, è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla *policy* interna, sia per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione (*business model* HTS), sia per quanto riguarda il portafoglio bancario (*business model* HTC e HTC&S).

Il *Value at Risk* a 10 giorni della posizione di trading (*business model* HTS) alla data del 30 giugno 2020 è pari a Euro 0,295 milioni. Il valore medio osservato nel corso del semestre è pari a Euro 0,396 milioni ed è oscillato tra un minimo di Euro 0,199 milioni e un massimo di Euro 1,250 milioni.

Tabella 52 - Portafoglio HTS – Value at Risk 99% 10 giorni (effetti su margine di intermediazione)

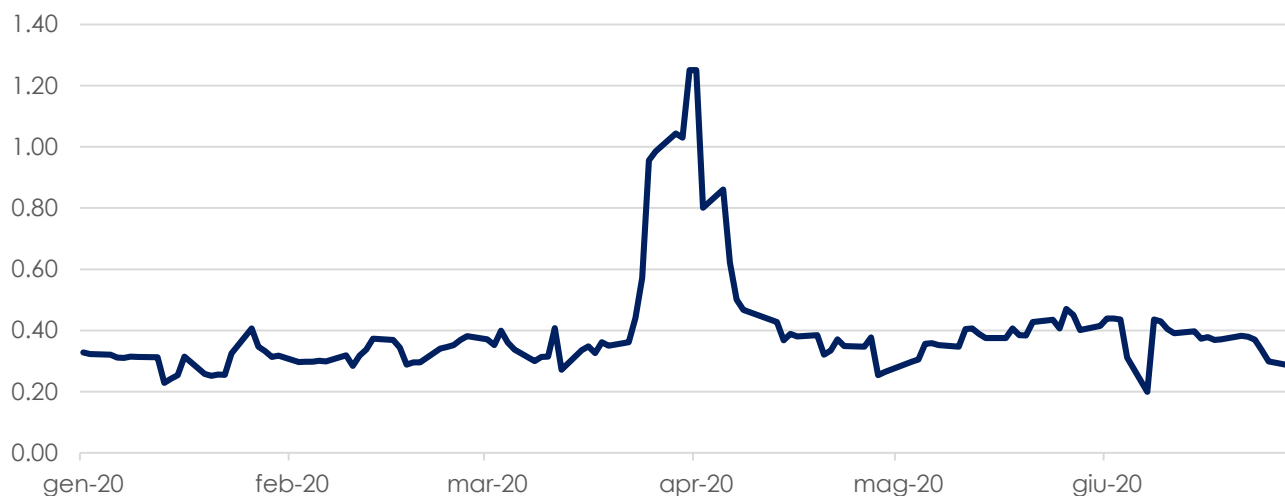
(Euro milioni)	30.06.2020	31.12.2019
VaR complessivo HTS	0,295	0,259
VaR medio	0,396	0,248
VaR minimo	0,199	0,085
VaR massimo	1,250	0,696

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del *Value at Risk* gestionale relativo al portafoglio di *trading* (*business model* HTS) nel corso del I semestre 2020.

Grafico 2 - Portafoglio negoziazione

Evoluzione giornaliera Value at Risk, holding period pari a 10 gg relativo al primo semestre 2020

(Euro milioni)



Al 30 giugno 2020 il Value at Risk del portafoglio bancario (*business model* HTC e HTC&S) è risultato pari a Euro 10,520 milioni (Euro 3,153 milioni al 31 dicembre 2019). Il valore medio registrato nel corso del semestre è stato pari a Euro 7,823 milioni (Euro 8,468 milioni al 31 dicembre 2019) ed è oscillato tra un minimo di Euro 2,681 milioni e un massimo di Euro 12,515 milioni.

Tabella 53 - Portafoglio HTC + HTC&S – Value at Risk 99% 10 giorni (effetti su margine di intermediazione)

(Euro milioni)	30.06.2020	31.12.2019
VaR complessivo (VaR diversificato)	10,520	3,153
VaR medio (VaR diversificato)	7,823	8,468
VaR minimo (VaR diversificato)	2,681	3,153
VaR massimo (VaR diversificato)	12,515	12,876

Si riporta di seguito l'andamento del Value at Risk relativo al Portafoglio Bancario (HTC e HTC&S) nel corso del I semestre 2020.

Grafico 3 - Portafoglio bancario

Evoluzione giornaliera Value at Risk, holding period pari a 10 gg relativo al primo semestre 2020

(Euro milioni)



L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* ("trading book" e "banking book") al 30 giugno 2020 è complessivamente pari a Euro 655,1 milioni (Euro 602,2 milioni al 31 dicembre 2019).

Nel RAF 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio bancario (HTC + HTC&S), un limite complessivo in termini di *Value at Risk* (a 10 giorni con intervallo di confidenza 99%) pari a Euro 20 milioni; l'utilizzo medio di tale *budget* di rischio nel semestre è stato pari al 39%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non copre l'analisi di eventi estremi. L'utilizzo di *stress testing* permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR. Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

STRESS TEST SUL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO FVTPL

Il **rischio tasso di interesse** del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà sottoposti a *shock* della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 *basis point* della curva dei rendimenti Area Euro. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

Il **rischio prezzo** del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento il risultato di tali analisi non ha rilevanza significativa.

STRESS TEST SUL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il **rischio tasso di interesse** del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di *shock* della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 *basis point* della curva dei tassi di mercato Area Euro.

Tabella 54 - Analisi di sensitività portafoglio bancario (complessivo, raccolta e impieghi)

Indice di rischio per <i>shift</i> (+/-)	+ 100 bp	- 100 bp	+ 200 bp	- 200 bp (<i>floor</i> - 100 bp)
<small>(Valori espressi in punti percentuali)</small>				
Valore economico a rischio/Mezzi Propri	-5,75%	1,09%	-11,11%	1,07%

Ai fini dell'analisi di sensitività è stato applicato il modello comportamentale fornito dal *provider* Prometeia alle poste a vista passive. Nel calcolo dell'indicatore in uno scenario di ribasso dei tassi si è tenuto conto del *floor* raccomandato dall'EBA. Il valore economico a rischio, a fronte di variazioni dei tassi di interesse rispetta il limite regolamentare (pari al 20% dei Mezzi Propri per uno *shift* della curva dei tassi di 200 *basis point*).

Il **rischio di prezzo** del portafoglio bancario (HTC + HTC&S) viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. A tal fine, viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà causata dalla variazione dei prezzi e dei *credit spread*, per quanto riguarda i titoli di debito.

Tabella 55 - Credit spread analysis – Portafoglio HTC&S per valutazione impatti diretti a patrimonio

Risk	Scenario	30.06.2020	31.12.2019
(Euro milioni)			
Credit curve	Credit curve – 100 bp	4,082	4,482
Credit curve	Credit curve + 100 bp	(5,586)	(6,155)
Credit curve	Credit curve – 200 bp	11,852	13,025
Credit curve	Credit curve + 200 bp	(10,962)	(12,087)

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di "funding", calibrato ad hoc per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato. La gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Mercati Finanziari, mentre il monitoraggio del rispetto dei limiti gestionali è assicurato dalla Direzione Risk Management.

Alla data del 30 giugno 2020 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è pari a 187,3% (182,3% al 31 dicembre 2019) risultando ampiamente superiore al limite regolamentare vigente del 100%. In merito all'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 30 giugno 2020 l'indicatore risulta pari al 116,3% (130,9% al 31 dicembre 2019).

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio cambio del portafoglio FVTPL e del portafoglio bancario viene monitorato in termini di *Value at Risk*. L'esposizione al rischio cambio risulta estremamente contenuta.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è generato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso semestre si è proceduto come di consueto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di *Loss Data Collection*. Ai fini regolamentari il Gruppo adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*) in base al quale il requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito dalla CRR (art. 316).

Il Gruppo inoltre è dotato di un piano di contingenza ("*Business Continuity e Disaster Recovery Plan*") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre a livelli ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi deleteri per il Gruppo, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

Si ricorda che il Piano Strategico si basa su numerose assunzioni ed ipotesi, una parte delle quali esula dal controllo della Banca. Il Piano contiene, infatti, un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si

basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che dovranno essere intraprese dal management della Banca e del Gruppo e dal Consiglio di Amministrazione nel periodo 2019-2024 che includono assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare. A tal proposito si sottolinea che l'evoluzione prevedibile della gestione potrebbe essere influenzata dai fattori di instabilità rivenienti dal deterioramento della situazione economica determinato dalla pandemia del Covid-19, come richiamato nel paragrafo "Impatti della pandemia da Covid-19" a cui si fa riferimento. Date le informazioni ad oggi presenti e il notevole grado di incertezza sull'evoluzione futura, si ritiene che tale fenomeno sia già fattorizzato negli scenari di *sensitivity* effettuati.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO PERCEPTI DAL MERCATO COME RISCHIOSI

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio e sull'attività di negoziazione in derivati di Banca Intermobiliare con la propria clientela. In particolare di seguito viene fornita informativa al 30 giugno 2020 su:

- i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
- ii) operatività svolta tramite *Special Purpose Entities (SPE)* – nessuna posizione in essere;
- iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (intermediati e pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari *Over the Counter ("OTC")* quali: *fx options*, *commodity options*, *interest rate swaps*, *credit default swaps* e contratti a termine su valute;
- iv) operatività in prodotti complessi¹⁷ e illiquidi – Banca Intermobiliare monitora *ex-ante* (in fase di inserimento ordine) ed *ex-post* l'operatività della clientela, cui sono applicati limiti di concentrazione modulati in base al profilo di rischio di ciascun cliente.

In merito punto iii) si fa presente che la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari OTC, compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 a cui si fa rimando. L'attività di Banca Intermobiliare in derivati OTC con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare in derivati; l'operatività in derivati OTC è consentita solo alla clientela Professional. L'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il c.d. "grado di rischio", dato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'Istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati OTC con la clientela alla data del 30 giugno 2020, Banca Intermobiliare presentava un *fair value* negativo netto verso la clientela per Euro 2,8 milioni (*fair value* positivo di Euro 12,1 milioni al 31 dicembre 2019) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per Euro 11,9 milioni (Euro 11,6 milioni al 31 dicembre 2019).

In merito al punto iv), distribuzione alla clientela dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la Banca ha provveduto ad apportare importanti modifiche ai regolamenti interni nell'ottica di semplificare e di rendere totalmente oggettivo il processo di gestione di tale tipologia di strumenti finanziari introducendo limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importante è la scelta della Banca di affidarsi, quale *provider* unico dell'informazione relativa alla classificazione di tali tipologia di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

¹⁷ Ai sensi della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*.

INFORMATIVA RICHIESTA DA COMUNICAZIONE N. DEM/RM 11070007 DEL 5 NOVEMBRE 2011

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della *European Securities and Markets Authority (ESMA)* del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "**debito sovrano**").

L'esposizione dei titoli di debito sovrano del Gruppo Banca Intermobiliare al 30 giugno 2020 è pari ad un *fair value* di Euro 655,1 milioni (Euro 602,2 milioni al 31 dicembre 2019), di cui Euro 212,0 milioni iscritti nel portafoglio HTC, Euro 89,3 milioni iscritti nel portafoglio HTS e Euro 353,8 milioni iscritti nel portafoglio HTC&S. Dette esposizioni sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), che rappresentano la totalità delle esposizioni sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del *fair value* si fa rimando a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

Tabella 56 - Esposizione al rischio di credito sovrano

Paese ente emittente	Attività IFRS	Valore Nominale	30.06.2020		31.12.2019		Fair Value
			Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	
(Euro milioni)							
Italia	HTC	201.000	204.051	213.399	190.500	193.084	204.452
	HTS	37.522	37.564	37.564	27.711	27.969	27.969
	HTC&S	345.030	349.106	349.106	360.750	369.764	369.764
Totale		583.552	590.720	600.068	578.961	590.816	602.185

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 0439289/18 DEL 31 OTTOBRE 2018

Con comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018 Consob ha richiamato l'attenzione in merito alle informazioni da rendere nelle prossime comunicazioni al pubblico sulle esposizioni al rischio sovrano e sugli esiti degli stress test e SREP.

In particolare Consob, a fronte dell'aumentata volatilità nel corso del terzo trimestre del 2018 dello spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (Bund) di pari scadenze, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione degli amministratori al documento dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)* n. 2011/226 del 28 luglio 2011, incoraggiando gli emittenti a fornire informazioni aggiuntive che possono essere significative per la comprensione, da parte degli investitori, della rilevanza delle esposizioni al debito sovrano.

A decorrere dalla pubblicazione del sopra citato documento dell'ESMA, Banca Intermobiliare ha provveduto, per tutte le successive rendicontazioni periodiche di bilancio, a fornire nell'ambito dell'"Informativa al mercato" (o "Presidio dei rischi") l'esposizione del gruppo relativa all'esposizioni al debito sovrano correlate su base annuale e semestrale agli esiti di stress test su tali esposizioni.

Alla data del 31 marzo 2020, come argomentato nel paragrafo precedente "Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011" il Gruppo Banca Intermobiliare ha un'esposizione al debito sovrano pari a Euro 655,1 milioni (Euro 602,2 milioni al 31 dicembre 2019), vantata verso titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. In merito agli esiti di stress test effettuati internamente su tali esposizioni, e per i quali si è data informativa nel paragrafo "informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività", Banca Intermobiliare presenta una volatilità del rischio di credito - relativo allo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (*Bund*) a fronte di una variazione positiva di 200 bps dello spread pari a negativi Euro 9,3 milioni (negativi Euro 12,1 milioni al 31 dicembre 2019) per il portafoglio HTC&S. Si segnala infine che dal 1° gennaio 2018 (introduzione dell'IFRS 9) sino alla data del presente Resoconto intermedio non è

stato effettuato alcun cambiamento del proprio *business model* per la gestione dei titoli del debito sovrano.

Consob ha inoltre richiamato l'attenzione agli esiti agli esercizi di Stress Test e di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) per l'anno 2018, ed in particolare sul contenuto delle Q&A dell'ESMA (5.1) sul Regolamento Europeo sugli Abusi di Mercato n. 596/2014 (MAR) aggiornate da ultimo il 1° ottobre 2018, in merito alla "*Disclosure of inside information related to Pillar II requirements*". In particolare nell'ambito nel corso dello SREP, le istituzioni creditizie devono valutare, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del pubblico, se le informazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza prudenziale abbiano i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art. 7 del medesimo Regolamento. Analoga valutazione è richiesta alle istituzioni creditizie con riferimento alle informazioni ricevute sulle valutazioni del *Single Resolution Board* sul requisito minimo di fondi propri (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* o "MREL") secondo le previsioni della Direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive*, c.d. BRRD).

17. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Tabella 57 - PATRIMONIO NETTO

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	53.574	53.574	-	-
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Riserve	59.690	98.458	(38.768)	-39,4%
Riserve da valutazione	3.536	4.065	(529)	-13,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	(6.054)	(38.779)	32.725	84,4%
Patrimonio netto del Gruppo	81.035	87.607	(6.572)	-7,5%
Patrimonio di pertinenza di terzi	432	506	(74)	-14,6%
Totale PATRIMONIO NETTO	81.467	88.113	(6.646)	-7,5%

Si rammenta che in data 10 agosto 2020 si è concluso l'aumento di capitale di Euro 36,8 Milioni con la sottoscrizione di 943.386.377 di nuove azioni emesse, alla luce delle quali il capitale nuovo capitale sociale della Banca risulta pari a ad Euro 54.517.012,58 suddiviso in n. 1.647.249.326 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

L'aumento di capitale di Euro 36,8 Milioni era già integralmente garantito dal Socio di Maggioranza Trinity Investment con versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati lo scorso 31 dicembre 2019. Infatti, contestualmente all'approvazione del Piano Strategico, Trinity Investments aveva espresso il proprio impegno a fornire un contributo pari a circa Euro 44,1 milioni da versare tra settembre 2019 e gennaio 2020, anche in funzione dell'avvio di una serie di iniziative previste nel Piano Strategico. Alla luce dei risultati raggiunti nella implementazione di tali iniziative, lo scorso 31 dicembre 2019 Trinity Investments ha versato, in anticipo rispetto ai tempi inizialmente previsti e a integrazione di talune garanzie per Euro 7,3 milioni e di un primo versamento per Euro 9,7 milioni effettuati nel mese di settembre 2019, un contributo in conto futuro aumento di capitale per Euro 27,1 milioni, portando così il totale degli interventi di rafforzamento patrimoniale a Euro 44,1 milioni. L'aumento di capitale si inquadra nel contesto della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale prevista dal Piano Strategico (le cui linee guida sono ampiamente descritte nel paragrafo "Piano Strategico 2019-2024" della Relazione sulla Gestione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019) che la Banca intende porre in essere al fine di provvedere al rilancio della stessa e di rispettare i requisiti di vigilanza prudenziale. Infatti sulla base delle analisi e delle proiezioni effettuate nell'ambito del Piano Strategico, la Banca stima che il fabbisogno di capitale necessario a consentire la continuità aziendale sino al 31 dicembre 2024 e a realizzare le azioni previste dal Piano Strategico, sia complessivamente pari a circa Euro 92 milioni, la cui stima tiene comunque conto di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (Total Capital Ratio target del Piano Strategico pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero di un requisito del 14,47% inclusivo di una componente target pari allo 0,60%). Nell'arco del Piano Strategico sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 22 novembre 2019.

Il *patrimonio netto individuale* si ammonta a Euro 74,8 milioni (Euro 78,8 milioni al 31 dicembre 2019).

Tabella 58 - Movimentazione in sintesi del Patrimonio Netto Consolidato

(Euro migliaia)	Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio di pertinenza di terzi	Totale Patrimonio Netto
PATRIMONIO NETTO al 31.12.2019	87.607	506	88.113
Riserva da valutazione	(529)	(1)	(530)
Riserve da valutazione per aggiustamento <i>fair value</i> OCI (al netto della fiscalità)	(773)	(1)	(774)
Actuarial su TFR	47	-	47
Differenze in cambi / Valutazioni al PN	197	-	197
Riserve	(38.768)	434	(38.724)
Perdita d'esercizio portata a nuovo	(38.779)	41	(38.738)
Altre variazioni	11	3	14
Movimentazione sul risultato	32.725	(117)	32.608
Rigiro risultato esercizio precedente	38.779	(41)	38.738
Risultato di periodo	(6.054)	(76)	(6.130)
PATRIMONIO NETTO al 30.06.2020	81.035	432	81.467

VIGILANZA PRUDENZIALE

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017. Il perimetro del Gruppo Bancario ricomprende, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: BIM Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), BIM Insurance Brokers (posseduta al 51%), e la partecipazione immobiliare non strumentale in Patio Lugano S.A. detenuta al 100%.

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17). I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza. Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 2017/2395¹⁸ del Parlamento Europeo e del Consiglio, Banca Intermobiliare ha chiesto all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione per l'applicazione delle disposizioni transitorie sul CET 1. Banca Intermobiliare è quindi tenuta ad adeguare il calcolo di alcuni elementi impattati dall'ECL, al fine di non generare asimmetria di trattamento tra numeratore (CET1) e denominatore (RWA) nel calcolo dei requisiti patrimoniali e non effettuare *double counting* del vantaggio derivante dall'applicazione di tali disposizioni transitorie (Art. 473 7). Tale adeguamento riguarda il calcolo del rischio di credito su esposizioni creditizie.

¹⁸ Che modifica il Regolamento UE n.575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

A seguire si riporta la ripartizione dell'impatto negativo netto della FTA dell'IFRS 9 al 1.1.2018, pari a complessivi Euro 68 milioni, per l'applicazione del regime transitorio sul CET1 per il periodo 2018-2022.

Tabella 59 - Applicazione regime transitorio CET1

(Euro migliaia)	1.01.2018	1.01.2019	1.01.2020	1.01.2021	1.01.2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	85%	70%	50%	25%
Approccio dinamico	64.684	57.875	47.662	34.044	17.022
Impatto negativo netto sul CET1	3.404	10.213	20.427	34.044	51.066

SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS

Con comunicazione del 9 agosto 2019 Banca d'Italia ha confermato che il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari al 10,37%; Tier1 Ratio pari all'11,87%; TCR pari al 13,87%. Tali ratio patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement (OCR) Ratio*, così come definiti dalle *Guidelines EBA/GL/2014/13*, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio*, come definito nelle citate *Guidelines EBA*, e della riserva di conservazione di capitale. Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (*Pillar 2 Guidance – P2G*) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

Tabella 60 - Requisiti Patrimoniali di Supervisory Review and Evaluation Process

	Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)	Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process	TSCR Total SREP Capital Requirement	Capital Conservation Buffer (Basilea 3)	OCR Over Capital Requirement	Pillar 2 Guidance P2G	Requisiti
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

Alla data del 30 giugno 2020 il CET1 Ratio e Total Capital Ratio Phased-in si attestano a 25,27% (29,27% al 31 dicembre 2019) a fronte di Fondi Propri per Euro 110,8 milioni (Euro 126,3 milioni al 31 dicembre 2019) e RWA pari a Euro 429,2 milioni (Euro 431,5 milioni al 31 dicembre 2019). Il decremento nei coefficienti prudenziali è stato determinato dal risultato negativo di periodo, dalla redditività negativa della riserva OCI sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e dall'adeguamento della quota da re-includere nel CET1 per l'applicazione del regime transitorio (c.d. "phased in") relativo alla FTA dell'IFRS 9 (pari al 70% dal 1.1.2020 rispetto all'85% dell'esercizio 2019), mentre il controvalore degli RWA è rimasto all'incirca invariato (-0,5%).

Il CET1 Ratio - Fully Phased, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 01.01.2023 si attesterebbe a 13,69%.

Tabella 61 - Aggregati di vigilanza su base consolidata

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	108.429	126.309	(17.880)	-14,2%
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri ¹⁹	46.347	63.872	(17.525)	-27,4%
Riserva di conservazione del capitale ²⁰	10.726	10.787	(61)	-0,6%
RWA - Risk Weighted Assets	429.037	431.472	(2.435)	-0,6%

Tabella 62 - Coefficienti di vigilanza bancari consolidati

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
CET1 Ratio - Capitale Primario di classe 1	25,27%	29,27%	(4)	n.a.
TIER 1 - Capitale di classe 1	25,27%	29,27%	(4)	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	25,27%	29,27%	(4)	n.a.
Indice di patrimonializzazione ²¹	3,16	3,66	0,5	-13,66%

Tabella 63 - Fondi Propri Consolidati

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> – CET1)	81.034	87.606
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.839)	(1.677)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	79.195	85.928
D. Elementi da dedurre dal CET1	(18.428)	(17.494)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	47.662	57.875
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> – CET1) (C – D +/- E)	108.429	126.309
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> – AT1)	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2 - -	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	108.429	126.309

Tabella 64 - Risk Weighted Assets

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	305.247	305.609	(362)	-0,1%
Rischi di mercato	10.547	12.620	(2.073)	-16,5%
Rischio operativo	113.243	113.243	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale Risk Weighted Assets	429.037	431.472	(2.435)	-0,6%

¹⁹ Eccedenza Fondi Propri, calcolata come differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale. Si fa presente che il dato del 30.06.2020 tiene conto di tutte le misure vincolanti come comunicato dall'autorità di vigilanza nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), inclusa componente *target* aggiuntiva.

²⁰ Riserva di conservazione del capitale, calcolata come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio.

²¹ Indice di patrimonializzazione: rapporto fra "Fondi Propri" e "Requisiti patrimoniali totali".

Nel I semestre del 2020, le attività di rischio ponderate sono passate da Euro 431,5 milioni relativi al 31 dicembre 2019 agli attuali Euro 429,0 milioni. Il leggero decremento (-0,6%) è principalmente riconducibile alla riduzione del rischio di mercato per Euro 2,1 milioni.

Tabella 65 - Requisiti patrimoniali consolidati (importi ponderati)

(Euro migliaia)	30.06.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	24.420	24.449	(29)	-0,1%
Rischi di mercato	844	1.010	(166)	-16,5%
Rischio operativo	9.059	9.059	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	34.323	34.518	(195)	-0,6%

INDICATORI DI LIQUIDITÀ LCR

In riferimento agli indicatori di liquidità, alla data del 30 giugno 2020 il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* è pari a 187% (182% al 31 dicembre 2019), registra un significativo miglioramento e risulta superiore al limite regolamentare del 100%.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella nota integrativa consolidata Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

18. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

INFORMAZIONI SUI COMPENSI CORRISPOSTI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Ai sensi dello IAS 24 si considerano "dirigenti con responsabilità strategiche" (*key manager*), i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Il Direttore Generale, il Dirigente Preposto e i Responsabili delle Direzioni Centrali a diretto riporto del Direttore Generale o dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti nel 2020 ai componenti dell'Organo di amministrazione e dell'Organo di controllo nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

Tabella 66 - Compensi a dirigenti con responsabilità strategica

(Euro migliaia)	30.06.2020	30.06.2019
Amministratori	1.057	1.278
Sindaci	260	243
Dirigenti apicali	2.180	2.045
Totale	3.497	3.566

L'emolumento agli amministratori e ai sindaci comprende le indennità di carica loro spettanti, indennità di fine mandato, rimborso delle spese, e ove dovuti iva e oneri contributivi. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti. È inclusa anche la parte variabile della retribuzione che sarà corrisposta, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali del Gruppo Banca Intermobiliare;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

In data 14 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati - il "Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati" che ha sostituito quello precedentemente in vigore. Il Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione - sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d'Italia.

Il "Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati":

- individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, come definite dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
- disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
- disciplina i principi alla base dei processi e delle procedure deliberative relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
- stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Banca Intermobiliare.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- **operazione esclusa** dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 250.000);
- **operazione di minore rilevanza**, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- **operazione di maggiore rilevanza**, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d'Italia;
- **operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB);**
- **operazione di competenza assembleare.**

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni - che siano "non esigue" e "non esenti" - che coinvolgono Banca Intermobiliare con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Banca Intermobiliare, il Regolamento prevede che:

- si intendono "operazioni con parti correlate effettuate da Banca Intermobiliare per il tramite di Società controllata italiana o estera", tutte le operazioni nelle quali Banca Intermobiliare, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Banca Intermobiliare, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Banca Intermobiliare con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, alla quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 c.c., che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

OPERAZIONI DI MAGGIORE RILEVANZA

Nel corso del I semestre 2020 il Gruppo Banca Intermobiliare non ha posto in essere operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

OPERAZIONI DI MINORE RILEVANZA

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

OPERAZIONI ESCLUSE

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso del I semestre 2020 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2020 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca.

OPERAZIONI CON DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibile ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Tabella 67 - Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

	30.06.2020			31.12.2019
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	
(Euro migliaia)				
Accordato complessivo	-	-	-	-
Impieghi (utilizzato)	-	-	401	415
Crediti di firma (utilizzato)	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	818	1.136
Raccolta indiretta	-	-	4.218	3.533
(Euro migliaia)				
	30.06.2020		30.06.2019	
Interessi attivi	-	-	1	-
Interessi passivi	-	-	(2)	(2)
Commissioni attive ad altri proventi	-	-	12	11
Commissioni passive	-	-	-	-

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

Le attività e le passività sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

Ai sensi di quanto previsto dai principi contabili, tutti i rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti con società controllate consolidate integralmente nel Gruppo Banca Intermobiliare sono stati oggetto di elisione nel Bilancio Consolidato e pertanto non sono rappresentati nelle seguenti tabelle.

Tabella 68 - Operazioni con parti correlate

(Euro migliaia)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Altre attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva o valutate al costo ammortizzato	Altre attività	Debiti per finanziamenti/depositi ricevuti	Altre passività
A. Società controllante						
Trinity Investment	-	4.300	-	-	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza						
	-	-	-	-	-	-
C. Società collegate						
BIM Vita S.p.A	-	-	-	138	-	-
D. società collegate alla Controllante						
Fondo Perseus – Kryalos SGR S.p.A.	-	-	-	-	-	900
Totale parti correlate 30.06.2020	-	4.300	-	138	-	900
Totale parti correlate 31.12.2019	-	4.298	-	242	-	1.414

Con riferimento ai rapporti con il Socio di Maggioranza, risulta in essere la *Financial guarantee* per Euro 4,3 milioni rilasciata nell'ambito del rafforzamento patrimoniale, registrata tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

(Euro migliaia)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altre spese amministrative	Dividendi incassati	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altri costi
A. Società controllante						
Trinity Investment	-	-	-	-	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza						
	-	-	-	-	-	-
C. Società collegate						
BIM Vita S.p.A	-	-	-	805	1.043	-
D. società collegate alla Controllante						
Fondo Perseus – Kryalos SGR S.p.A.	-	-	(1.172)	-	-	-
Totale parti correlate 30.06.2020	-	-	(1.172)	805	1.043	-
Totale parti correlate 30.06.2019	-	-	(365)	632	654	-
Totale parti correlate 31.12.2019	-	-	(1.791)	632	2.068	-

Le componenti reddituali verso le parti correlate sono interamente riconducibili alla società collegata BIM Vita per dividendi e per commissioni derivanti dal collocamento dei prodotti.

19. INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione descrive i risultati economici e patrimoniali consolidati del periodo articolati secondo i settori operativi in cui le attività di Banca Intermobiliare e le sue controllate sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8. Il suddetto principio contabile prevede che l'informativa presentata sia costruita in accordo con il sistema di report utilizzato dal management per analizzare gli andamenti operativi. Sulla base di questo principio, i dati consolidati di Banca Intermobiliare sono stati rappresentati individuando i seguenti settori operativi: *Clientela*, *Finanza*, *Corporate Center*.

Al **Settore Clientela** fanno capo le operazioni tipiche del *private banking*, ovvero la consulenza in materia di servizi di investimento, la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive), l'intermediazione mobiliare e le attività collaterali quali l'erogazione del credito. Il Settore Clientela include le attività della Capogruppo, Banca Intermobiliare, relative ai servizi sopra citati e delle società Symphonia SGR, BIM Fiduciaria e BIM Insurance Brokers.

Al **Settore Finanza** fanno capo le attività di banking book, trading book, di intermediazione su strumenti OTC e cambi svolte sul portafoglio proprietario, la gestione dell'attività interbancaria di tesoreria e la gestione dei rischi di tasso e di liquidità svolte da Banca Intermobiliare.

Il **Corporate Center** è rappresentato dalle strutture a supporto dell'Amministratore Delegato della Capogruppo e dagli organi sociali. Sono di responsabilità del Corporate Center gli interessi figurativi associabili alla tesoreria fittizia. Tale settore include, infine, l'operatività di Patio Lugano.

Tabella 69 - Distribuzione per settori di attività: dati economici di sintesi

(Euro migliaia)	30 giugno 2020	Clientela	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine di intermediazione		12.871	9.117	571	22.559
Costi operativi		(20.421)	(628)	(6.606)	(27.655)
Risultato della gestione operativa		(7.550)	8.489	(6.035)	(5.096)
Risultato per settore		(7.211)	8.295	(7.194)	(6.110)

(Euro migliaia)	30 giugno 2019	Clientela	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine di intermediazione		15.629	8.103	886	24.618
Costi operativi		(29.309)	(1.605)	(7.523)	(38.437)
Risultato della gestione operativa		(13.680)	6.498	(6.637)	(13.819)
Risultato per settore		(24.901)	6.825	(7.470)	(25.546)

Il **Settore Clientela** registra un *Risultato ante imposte* negativo pari a Euro 7,2 milioni in forte miglioramento (negativo per Euro 24,9 milioni al 30 giugno 2019). Il *Margine di intermediazione* si riduce a causa della contrazione delle commissioni nette (-11,7%) e degli interessi attivi (impieghi vivi al 30 giugno 2020 pari a Euro 169,4 milioni; Euro 162,5 milioni al 31 dicembre 2019; Euro 205,9 milioni al 30 giugno 2019). I *Costi operativi* del Settore Clientela sono in riduzione del 30,3% grazie:

- alla riduzione del personale conseguente all'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali e approvato dall'Assemblea dei lavoratori a fine 2019
- alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi e alla minore contribuzione di alcuni oneri straordinari che avevano condizionato il I semestre del 2019, quali quelli connessi alla migrazione del sistema informatico.

Si segnala, infine, che il risultato del 2019 è stato condizionato anche dalla svalutazione dell'avviamento di Symphonia per Euro 11,6 milioni.

Il **Settore Finanza** registra nel primo semestre 2020 un *Risultato ante imposte* pari a Euro 8,3 milioni, in forte crescita rispetto al 30 giugno 2019 (+21,5%). Il *Margine di intermediazione* cresce del 12,5% grazie all'effetto combinato della riduzione degli interessi del portafoglio bancario e della crescita del risultato dell'operatività finanziaria (Euro 5,1 milioni al 30 giugno 2020; Euro 3,3 milioni al 30 giugno 2019). I *Costi operativi* si riducono di circa Euro 1,0 milioni grazie alle iniziative di *cost management* sopra citate.

Il *Margine di intermediazione* del **Corporate Center** incorpora l'effetto della tesoreria figurativa a livello di margine di interesse (oltre al margine gestionale delle poste infruttifere, delle partecipazioni e del patrimonio netto). Anche in questo caso si evidenzia una riduzione dei *Costi operativi*, al netto dei costi di ristrutturazione, della struttura determinata dalla riduzione dei *Costi del personale* e alla contrazione delle *Altre spese amministrative*. I costi di ristrutturazione *one-off* sono pari a Euro 0,5 milioni (Euro 1,6 milioni al 30 giugno 2019). Il *Risultato ante imposte* del settore rimane sostanzialmente stabile (negativo per Euro 7,5 milioni al 30 giugno 2019; negativo per Euro 7,2 milioni al 30 giugno 2019).

Torino, 15 settembre 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Alberto Pera, in qualità di Presidente, e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2020.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. in coerenza con i modelli dell'Internal Control – Integrated Framework (COSO) che rappresenta lo standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli avvenimenti importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Torino, 15 settembre 2020



Alberto Pera
Presidente del Consiglio
di Amministrazione



Mauro Valesani
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA e controllate (Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni) al 30 giugno 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni al 30 giugno 2020, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Richiamo di informativa

Senza modificare le nostre conclusioni si richiama l'attenzione su quanto riportato nella relazione semestrale sulla gestione e nel paragrafo "continuità aziendale" delle note illustrative, nelle quali gli Amministratori informano che la prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni e del gruppo è strettamente legata alla realizzazione del Piano Strategico e del rafforzamento patrimoniale in esso previsto e al paragrafo "rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico" delle note illustrative in cui gli stessi descrivono i rischi ad esso inerenti.

In tali paragrafi gli Amministratori descrivono le motivazioni per le quali, nonostante le incertezze legate al piano e alla sua realizzazione, hanno redatto la relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020 sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Padova, 24 settembre 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, reading 'Alessandra Mingozzi', written in a cursive style.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)